QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA 18 Gennaio 1948
Anno IV - Num. 16
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 52-982 — Prezzi per millimetro di altezza in una colonna: Annunzi commerciali L. 180, Annunzi finanziari e legali L. 300, Necrologia L. 90 (sino a 50 mm. Diritto fisso addizionale L. 600). Nelle cronaca e Rubriche annesse L. 300 la linea — Pagamento anticipato. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale numero 2/29710): ITALIA: anno lire 3780, semestre lire 1900, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 5600, semestre lire 2840, trimestre lire 1460. — Copia arretrata: prezzo doppio.

L'amnistia

Sotto la denominazione generica di amnistia si confondono, per lo più, due diversi istituti: l'amnistia e l'indulto, di profonda e diversa portata. L'amnistia, infatti, estingue l'azione penale, cioè fa sì che non sia punibile un fatto preveduto come reato (cosicchè più non si celebra il processo nei riguardi di coloro che ne siano imputati per averlo commesso prima della data stabilita dal provvedimento. Questi, se già condannati, vengono senz'altro prosciolti). Permangono gli effetti civili ed amministrativi della condanna. L'indulto invece non è che una diminuzione o commutazione di pena, che si applica a condannati che abbiano, pur essi, commesso il fatto prima della data stabilita.

L'attuale provvedimento ha seguito una singolare procedura, dovuta alla Costituzione, che ha lasciato alla competenza del Presidente della Repubblica il solo potere di grazia individuale, mentre ha stabilito che la amnistia e l'indulto siano da lui concessi su legge di delegazione delle Camere. Mancando questa, il governo, dopo il voto della Costituente, dovette provvedere ad emanare un decreto legislativo per delegare al Presidente il potere di attuare il provvedimento.

L'impressione generale che suscita il decreto di amnistia è buona. Inspirato ai criteri che debbono presiedere ai provvedimenti di grazia: umanità, distensione degli animi, equità, non limita la portata dell'amnistia a quei reati non gravi che il torbido momento attuale ha in qualche modo provocati, commessi da quei cittadini su cui più facilmente pesa l'ambiente in cui vivono, senza che nei loro atti si possa riconoscere una particolare gravità. Sono questi i più lievi reati annonari, che potrebbero giustificarsi con esigenze familiari, e quei delitti politici (non comuni) per cui il minimo della pena non supera i tre anni.

Più larga estensione ha l'*indulto*, ossia la commutazione o remissione parziale della pena. Anzitutto con questo provvedimento l'Italia rientra nella tradizione che fece grande il Beccaria, proscrivendo la pena di morte, che viene commutata nell'ergastolo. Violata questa tradizione dal fascismo, doveva la nuova Italia riprenderla, come quella che non solo si addice alle più moderne concezioni etiche, ma più risponde allo spirito di una civiltà che ebbe accenti umanissimi sin dall'antichità classica e svolse e sostenne con mirabili affermazioni, pur nei tempi più crudeli, i principi della morale civile e cristiana.

Anche in questa parte del provvedimento è accentuato il carattere dell'equità e della distensione degli animi. L'asprezza delle competizioni politiche, il disorientamento morale dei giovani posti di fronte a concezioni opposte del bene e del male, in un tempo in cui più arduo poteva riuscire il discernimento, impongono provvedimenti di clemenza che temperino la durezza delle condanne. E se il popolo italiano ne comprenderà la portata morale, che supera assai quella delle singole norme e dei singoli casi, potrà veramente aversi quell'avvio verso una normalità civile, che è il bisogno più urgente e più sentito. La legge permane con la sua severità, ma le conseguenze di essa non troncano per molti la possibilità di una riabilitazione più che mai necessaria, mentre si palesa alta la finalità della giustizia che non perseguita, ma difende.

Questa seconda amnistia riabilita pure la prima, concessa dopo la liberazione, nella quale formole disgraziate, forzando lo stesso significato delle parole, lasciavano sfuggire alla giusta espiazione i peggiori e più crudeli delinquenti.

Emilio Crosa

Vivace discorso di Sforza al congresso repubblicano

"Nessuno vuole la guerra,, - L'indipendenza della Nazione e gli aiuti americani - Le relazioni con la Jugoslavia - L'episodio di Mogadiscio

(Dal nostro inviato)
Napoli, 17 gennaio.

Il discorso che Pacciardi ha letto stamattina ai congressisti repubblicani era già noto perchè stampato e distribuito ai delegati, oltrechè pubblicato integralmente sul quotidiano del partito. Nell'attenzione con la quale l'assemblea ne ha ascoltato la lettura, non c'era quindi nessuna attesa dell'imprevisto: c'era piuttosto una specie di vigilanza per essere pronti ad applaudire quei concetti che più erano piaciuti nella lettura fatta in privato. Ed i concetti che i delegati hanno mostrato di avere più apprezzato e più profondamente condiviso, sono gli spunti della polemica contro il partito comunista.

Parla Pacciardi

Con rumori di scherno è stato accolto il cenno al nuovo atteggiamento comunista a proposito dell'indipendenza italiana: «Il grottesco della situazione è dato dal fatto che l'opposizione comunista alla ratifica del trattato di pace e all'adesione al piano Marshall sarebbe giustificata da un fremito di indipendenza nazionale che scuoterebbe il socialcomunismo del nostro Paese!» ha detto Pacciardi, e l'assemblea ha urlato per dimostrare una sprezzante incredulità. Poi si è infiammata di entusiasmo quando Pacciardi ha rivendicato al suo partito la tutela più gelosa dell'indipendenza nazionale: «Nè lì questo nè in altro campo il partito repubblicano accetta lezioni dall'on. Togliatti. Se vuole, possiamo dargliene». I delegati, a questo punto, sono balzati in piedi plaudendo a lungo. «Noi non riceviamo ordini da nessuno: — ha continuato Pacciardi fra le grida di consenso — nè direttamente nè indirettamente siamo collegati con circoli stranieri. Abbiamo sposato una causa sola, quella dell'Italia. Mi è stato detto che questa notte sono stati affissi per Napoli manifestini così concepiti: «A Sforza e a Pacciardi, servi dell'America, il disprezzo di Napoli». A simili calunnie non si risponde [illegible]: Noi, dei quali s'era detto che saremmo divenuti piccoli manutengoli della democrazia cristiana, siamo oggi resi il bersaglio principale degli attacchi avversari. Ne siamo orgogliosi, noi che siamo i servi della democrazia e dell'Italia: ma avvertiamo che la democrazia non è un regime pecorile e imbelle. La democrazia sa difendersi».

Il ministro degli esteri

A questo avvertimento i delegati sono balzati nuovamente in piedi. Pacciardi è sceso dalla tribuna, la banda musicale della sezione di Forlimpopoli, venuta a Napoli in camicia rossa, ha intonato gli inni di Garibaldi e di Mameli, e finalmente, salutato da un applauso caloroso, si è presentato alla tribuna il Ministro degli esteri.

Anche Sforza aveva scritto e già stampato il suo discorso. Ma non si è limitato ad una semplice lettura: abbandonandosi a frequenti divagazioni e infiorando il testo di felici battute estemporanee, ha colto anzi il maggior successo oratorio della sua carriera. «Nella mia qualità di venduto all'America...» ha esordito, ed una vivissima ilarità si è subito diffusa, a dimostrare che l'ironia era apprezzata. Ha detto poi che non avrebbe risposto agli insulti dei comunisti: «Nemmeno Pacciardi lo ha fatto. Lì ha piuttosto gettati lungi da sè coi piedi. Ma lilli sanno che i comunisti sono obbligati a fare quello che fanno e, da poveri sacrestani di un'obbligatoria verità teologale, fanno quello che possono. E, poverini, ci fanno anche delle minacce; ma è perchè non ci hanno visti in faccia. Noi opponiamo loro la superiorità morale della nostra buona fede, della nostra sicura coscienza, ma essi non capiscono, perchè non sanno di che cosa queste cose sono fatte. Ma per fortuna le menzogne non diventano verità solo perchè, con pretto stile fascista, vengono ripetute con quotidiana insolente monotonia».

Queste e altre, improvvisate nel corso della lettura, sono state le battute polemiche; le dichiarazioni politiche fondamentali pessono invece elencarsi così: «*Checchè taluno possa strillare in contrario, mai la nostra indipendenza politica è stata più fiera e sicura di ora e di questa indipendenza ci darò le prove malagevoli qui. Questo nostro governo democratico è riuscito ad assicurare rinnovato prestigio all'Italia, mostrando coi fatti l'assoluta nostra indipendenza, ma asserendo al tempo stesso, a Roma come a Parigi, come a Londra, che l'indipendenza delle Nazioni è bensì una necessità morale, ma che occorre anche avviarci a quell'interdipendenza morale e politica delle Nazioni, che sarà la legge dell'avvenire*». Come pratico esempio e come prima iniziativa in questo senso, ha citato il progetto dell'unione doganale italo-francese, alla quale aderirebbe facilmente anche il Benelux: «*La idea è in cammino, non è più un'utopia*».

Polemica coi comunisti

Il piano Marshall entra logicamente in questa polemica, ed è assurdo supporre che l'America vi pensi come ad uno strumento di dominazione: «*Se gli Stati Uniti avessero voluto fare una politica egoistica in Europa avrebbero dovuto concedere prestiti alle singole Nazioni ed evitare la creazione di un grande complesso organico fatalmente teso all'autonomia. Io temo tanto poco un pericolo di egemonia americana sull'Europa che di ben altra eventualità mi preoccupo talvolta: che, stanchi di tante accuse e di tante meschine insinuazioni, gli americani finiscano per tornare all'isolazionismo, voltando le spalle all'Europa, i cui commerci sono per essi una minima frazione dei loro scambi: solo il 5 per cento della loro bilancia commerciale*».

Sulla questione degli aiuti diretti all'Italia, Sforza è stato polemico: «*Si domanda perchè ci aiutino. Io non mi limiterò a dirvi che lo fanno per la naturale generosità di quel popolo. Non vi spaccio gli americani come arcangeli o cherubini. Ma tenete presente quello che può contare in America, nell'anno delle elezioni presidenziali, il voto di cinque milioni di orundi italiani. E' una cosa che in altri Paesi difficilmente si capisce, perchè in un certo Paese, alla vigilia di un'elezione, si può essere sicuri che una certa persona, il cui nome comincia per St., avrà l'unanimità più uno. In America, invece, Truman trema nel timore di non essere rieletto e cerca il voto degli italiani. E' un grave delitto?*».

A confermare che l'America comunque non si ingerisce nella nostra politica, Sforza ha citato gli accordi conclusi negli ultimi mesi con gli Stati comunisti o comunisteggianti dell'Europa orientale: Cecoslovacchia, Ungheria, Bulgaria, Jugoslavia, Romania, Polonia; «*Con l'Unione Sovietica stiamo negoziando da tempo, e spero di poter presto essere in grado di inviare a Mosca una nostra delegazione commerciale. Di fronte a questi fatti cadono nel ridicolo le accuse che ogni nostro gesto sarebbe regolato dall'America. C'è un dilemma: o l'America non pensa affatto a darci suggerimenti, o l'America vede di buon occhio tutti i nostri legami con l'Oriente europeo*».

Il governatore di Trieste

In linea di massima Sforza si è poi dichiarato ottimista per il futuro: «*Io non temo una guerra. Io non credo alla guerra. Da nessuna parte, nè a Mosca nè a Washington, si vuole la guerra, e se c'è un popolo che della guerra ha un orrore istintivo, religioso, generale, questo è proprio il popolo americano*».

Sforza ha poi accennato ad alcune questioni contingenti: a proposito della richiesta jugoslava per la consegna dei criminali di guerra, la proposta italiana è che siano Paesi giudichi e punisca i propri, evitando dei giudizi che ai compatrioti dei colpiti non apparirebbero come atti di sicura giustizia, perchè «*la vittoria può forse dare il diritto di uccidere, ma non certo quello di giudicare*».

Sulla questione del governatore di Trieste, ha dichiarato di essere molto stupito per la protesta elevata dai comunisti contro la candidatura da noi proposta del sudafricano Egeland. Ha letto al riguardo un fervido elogio formulato da Visciński nei riguardi di quel diplomatico ed ha concluso, suscitando l'ilarità: «*I nostri comunisti chiedono quale mazzata si sono presi per avere insultato Egeland, che è il protetto di Visciński*». Finalmente ha anche accennato all'eccidio di Mogadiscio: «*Se c'è una colonia in cui anche durante il fascismo è stata sempre fatta opera di civiltà e dove mai una goccia di sangue indigeno è stata versata, questa è la Somalia italiana. E' inconcepibile il pensiero che proprio in quella terra cinquantadue bravi italiani siano stati massacrati da selvaggi ubbriachi di whisky*». L'assemblea, in piedi, ha tributato alla memoria dei caduti un omaggio solenne.

Hanno parlato poi Parri, La Malfa e Conti; i lavori sono continuati anche nella notte e domattina sarà redatto il messaggio del partito agli italiani.

Vittorio Gorresio

Cessione condizionata di nostre navi all'U.R.S.S.

Washington, 17 gennaio.

In base al trattato di pace il nostro governo avrebbe potuto conservare circa 115 mila tonnellate di naviglio da guerra, mentre le altre 122 mila tonnellate dovevano essere divise fra gli alleati, affondate o demolite.

La *United Press* apprende ora che a norma dell'accordo la Russia non riceverà la parte della flotta italiana che le spetta se non restituirà una corazzata, sette cacciatorpediniere e tre sommergibili prestatile dalla Gran Bretagna e l'incrociatore «Milwaukee» dagli Stati Uniti.

E' stato specificato che — secondo i termini dell'allegato — la Russia dovrebbe riceverе la corazzata «Giulio Cesare» e l'incrociatore «Duca d'Aosta», oltre ai tre cacciatorpediniere «Fucilieri», «Mitragliere» e «Riboty» le torpediniere «Animoso» e «Ardimentoso», i sommergibili «Nichelio» e «Marea» e 30 navi ausiliarie di vario tipo.

L'ex-re Umberto difende la politica di suo padre

Come spiega la cessione del potere a Mussolini e l'entrata in guerra

Il Cairo, 17 gennaio.

L'ex-Re Umberto ha concesso al giornale *Akhbar al Yom* un'intervista nel corso della quale, definendo il suo atteggiamento nei confronti del fascismo, ha detto:

«*Ho taciuto. Il popolo voleva Mussolini ed era giusto che lo potesse avere*».

Umberto ha così continuato:

«*Sono pronto a tornare in Italia se ciò rientra negli interessi del Paese, ma nello stesso tempo sono pronto a continuare a vivere in esilio se questo è il desiderio del popolo. Il ritorno al trono non mi interessa: quel che mi sta a cuore è la prosperità del popolo italiano. Nè io nè mio padre volevamo che l'Italia entrasse in una seconda guerra mondiale. La responsabilità della decisione non deve essere fatta ricadere nè su noi nè su Mussolini: essa è da imputare alla Germania, in quanto essa occupava allora virtualmente l'Italia e non v'era nulla che noi potessimo fare per evitare la partecipazione alla guerra*».

L'ex-re ha smentito infine l'affermazione che Casa Savoia è responsabile dell'ascesa al potere di Mussolini: «*Il Parlamento italiano ed i capi politici consigliarono mio padre di cedere il potere al dittatore. Mio padre si rimise alla volontà della Nazione*».

(La difesa di Umberto non convince e alcune affermazioni sono contestate dai fatti. Nel '22 la monarchia fascista impose la sua dittatura al popolo italiano; nel '40 la guerra, come sicuri documenti dimostrano, fu decisa da Mussolini e il re diede la sua sanzione al gesto insensato che portò il Paese alla catastrofe. - *n.d.r.*)

La terra ai contadini

Per favorire l'accesso alla proprietà lo stato stanzia cinque miliardi - Mutui trentennali al 3 per cento - Le facilitazioni si applicano anche alle cooperative - Larghe concessioni fiscali

Roma, 17 gennaio.

E' continuato stamane il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza dell'on. De Gasperi. Su proposta del ministro del tesoro è stato approvato un decreto che, in attesa della ricostituzione dei normali organi di amministrazione della Banca Nazionale del Lavoro, ne vengono conferiti i poteri al presidente dell'Istituto stesso.

Su proposta del Ministro degli Esteri, viene concesso uno stanziamento di 25 milioni per la conferenza internazionale della mano d'opera in Roma.

Per dar modo a tutti gl'impiegati di partecipare alla sottoscrizione per il «fondo nazionale di soccorso invernale ai disoccupati» il Consiglio ha poi deliberato di prorogarne il termine al 31 gennaio.

Su proposta dell'on. De Gasperi, sono stati inoltre approvati decreti relativi alla concessione di benefici ai combattenti della seconda guerra mondiale ed a forme integrative sulla riassunzione obbligatoria degli impieghi, non di ruolo, dei reduci. Vengono poi sanzionate disposizioni proposte dal Ministro dell'Interno, per la sistemazione delle opere di protezione antiaeree già costruite.

Su proposta del Ministro della Difesa, è stato approvato un decreto sull'assegno speciale agli ufficiali collocati nella riserva in ausiliaria ed in congedo assoluto.

Un decreto proposto dal Ministro della P. I. concede contributi per l'importo di un miliardo a favore delle università ed istituti superiori e per il materiale della ricerca scientifica. Alloggi I.N.C.I.S. verranno dati ai sottufficiali delle forze armate in servizio continuativo ed agli agenti di custodia e del corpo forestale.

Allo scopo di favorire l'accesso dei contadini alla proprietà della terra, il Consiglio ha approvato, nella formulazione definitiva, il decreto che concede, per i prossimi due anni, facilitazioni fiscali e creditizie a coloro che intendono acquistare terre per coltivarle direttamente. Esse consistono nella riduzione del 50 % sull'imposta di registro e di quella ipotecaria. Per l'Italia meridionale e le isole gli atti relativi ai trasferimenti sono soggetti soltanto alle tasse fisse di registro e di trascrizione. Per i mutui occorrenti ai contadini compratori, il concorso dello stato, negli interessi massimi del tre per cento, sarà concesso per trenta anni.

Questa facilitazione si applica anche alle cooperative di contadini enti e consorzi di bonifica che sono autorizzati all'acquisto e alla ripartizione dei terreni con esenzione da ogni imposta o tassa.

Lo Stato, le provincie ed i comuni possono vendere i fondi di loro spettanza, ed i ministri dell'agricoltura, del tesoro e dell'interno possono obbligare i proprietari enti alla vendita dei loro terreni non sufficientemente coltivati. Lo stato concorre con cinque miliardi, sia per gl'interessi dei mutui che per sussidio. I proprietari venditori saranno il difalco della porzione da versare sul patrimonio accertato ai fini dell'imposta straordinaria.

Infine, su proposta del Ministro del Lavoro è stato approvato il decreto sulle nuove prestazioni dell'ente di assistenza agli statali e modificata la disposizione sulla riscossione dei contributi unificati, concedendo di versare direttamente in conto corrente, in 4 rate al 5 febbraio, 5 giugno, 5 settembre e 5 dicembre, i contributi del 1948, con notevole risparmio così delle spese di esazione e quindi delle somme da sborsare.

Il termine per i ricorsi è prorogato al 29 febbraio 1948 e gli agricoltori possono presentare dichiarazione dei dati aziendali entro il 30 aprile.

Il Consiglio dei Ministri è finito alle ore 14,45 e tornerà a riunirsi giovedì prossimo.

Composto lo sciopero della gente di mare

Genova, 17 gennaio.

Si comunica da Roma che dopo laboriose trattative è stato raggiunto oggi, fra la Confederazione italiana degli armatori e la Federazione italiana lavoratori del mare, un accordo in base al quale il contratto collettivo 15 agosto 1947, relativo al trattamento economico degli equipaggi delle navi mercantili di stazza lorda superiore a 500 tonnellate, viene esteso agli equipaggi delle navi mercantili inferiori a 500 tonnellate di stazza lorda, appartenenti all'armamento libero. Unica variante introdotta è quella relativa al lavoro straordinario per le navi inferiori a 250 tonnellate di portata che sarà a «forfait» o fissata in una misura inferiore a quella stabilita per le navi di maggiore portata in base ad accordi da concludersi entro il 1° marzo.

Mentre le parti si sono riservate di stabilire con successivi accordi le tabelle di armamento e le misure della indennità per perdita corredo, esse hanno convenuto che a titolo di arretrati per il periodo 1° ottobre 1946-31 dicembre 1947 siano corrisposte le seguenti somme a «forfait»: L. 175 mila per i padroni, capitani al comando, capimacchinisti o motoristi; L. 160 mila per i sottufficiali; L. 150 mila per gli altri componenti l'equipaggio. Tali somme saranno corrisposte in tre rate mensili a partire dal 1° gennaio 1948.

In merito all'accordo raggiunto, l'on. Cappa, ministro della marina mercantile, ha fatto all'Ansa alcune dichiarazioni. Egli ha espresso il suo compiacimento per la fine dell'agitazione e l'augurio che il piccolo armamento attuale in crisi per il ribasso dei noli possa sopportare i nuovi oneri che viene ad assumere.

Ingente quantità d'armi sequestrate nel Padovano

Padova, 17 gennaio.

Una importante operazione iniziata in corso è stata compiuta dalla Questura in collaborazione con i carabinieri. Nei giorni scorsi alla polizia pervenivano notizie da Cortarolo circa l'arrivo di forti quantitativi di armi e munizioni in quella località. Pronte indagini accertavano che precisamente nella frazione di Pieve di Cortarolo si era effettuato lo scarico di materiale bellico. Questa mattina l'intero reparto della «Celere» e il battaglione mobile dei carabinieri agli ordini di funzionari e ufficiali, si portavano sulla località ove recuperavano tutto il materiale bellico sotterrato e costituito da 40 quintali di tritolo, ingenti quantitativi di armi e munizioni, numerose bombe a mano.

Sono state arrestate finora cinque persone tra le quali un carrettiere.

I nenniani e le elezioni

Domani il congresso - Ritorna la quiete tra i dissidenti - Romita è conciliante - Il blocco coi comunisti

Roma, 17 gennaio.

I socialisti si riuniranno lunedì a congresso nel cinema «Astoria», un locale molto elegante fuori le mura di Bellasario, al centro di rioni assai noti come dimora di ricchi e di gaudenti.

I delegati, circa cinquecento, stanno affluendo dalle varie regioni italiane, e così pure le rappresentanze socialiste straniere. Quella francese è guidata dallo stesso segretario della SFIO, Guy, Mollet, sul cui indirizzo politico gli onorevoli Nenni e Basso si erano fatte non poche illusioni. Guy Mollet e Lelio Basso, in effetti, erano partiti da posizioni pressochè identiche: socialismo di netta sinistra, ma di stretta autonomia; poi nelle due nazioni è successo quello che tutti sanno. I bulgari saranno diretti da un rappresentante diplomatico in carica: il ministro plenipotenziario a Roma; gli olandesi dal presidente del gruppo parlamentare; i belgi dal direttore de *Le Peuple*, giornale molto moderato, e gli ungheresi da un diplomatico; vi saranno poi i rappresentanti dei due partiti socialisti spagnoli, il ministro della marina polacca e un gruppo di laburisti inglesi.

Cosa succederà a questo congresso? Subito, al primo giorno l'on. Basso farà il consuntivo di un anno di vita del partito affermando, tra l'altro, che il numero degli iscritti è di 925 mila, cifra per lo meno eguale se non superiore a quella degli inizi del 1947. La relazione spazierà anche su questioni di carattere più strettamente politico, soffermandosi in particolare sul problema del «fronte popolare» per le elezioni. Le previsioni generali sono per l'approvazione della condotta fin qui tenuta dal direttivo, nonchè di quella abbozzata per il prossimo futuro. Anche quei pochi gruppi provinciali che si sono pronunciati per le liste uniche, cioè al di fuori dei comunisti, si sottometterebbero alla necessità del blocco.

Il dibattito nella suprema assise nenniana si concentrerà sulle relazioni di Basso (problemi politici del momento), di Nenni (politica estera) e di Morandi (politica economica). Gli autonomisti faranno pure sentire la loro voce, ma, si sa già, in un tono tutt'altro che drammatico. L'on. Romita ritirerà infatti i suoi accenti dissidenti.

Oggi egli ha detto con tutt'altre parole che nel passato ai giornalisti:

«Ritengo che il Congresso adotterà un criterio equilibratore nel prendere una decisione e concilierà le correnti contrastanti del partito allo scopo di evitare una nuova scissione, secondo il mio parere dannosa a tutti gli effetti. L'adesione e l'appoggio al "fronte popolare" possono essere dati purchè quest'ultimo non costituisca un superamento dei partiti e degli organismi sindacali, ai quali va lasciata la massima libertà di decisione, sia per quanto riguarda il pensiero che per l'azione politica. Dato che il "fronte popolare" non raccoglie tutti i partiti e gli organismi democratici, la nostra tattica — ha concluso il deputato — deve manifestarsi colla presentazione di una lista e di un programma socialisti alle elezioni politiche. Per il Senato, invece, si possono stabilire accordi con i comunisti».

Per riassumere: il 26° congresso socialista non perderà, probabilmente, delle penne per strada, come l'altra volta. I più eretici, il Luisetti, il Carmagnola, il Lombardo, sono stati convinti con la dolcezza. La sentenza dei probiviri del partito, a proposito dell'ultima polemica, fu opportunamente mite. Si deplora anzi l'intenzione di Ivan Matteo Lombardo di non presentarsi alle prossime elezioni, alle quali non concorrerà neppure Luisetti, candidato senatoriale a Biella. Quanto al Romita, si è già detto, non protesterà perchè gli si è dimostrata inutile la protesta. Non è escluso che una corrente (Lizzadri, Telloy, ecc.) propugni la solita fusione, ma non si [illegible] neppure un significativo rifiuto del congresso nella sua immensa maggioranza.

GLI ANGLO-AMERICANI RESTERANNO A BERLINO

Dure parole del gen. Clay

"La Russia è un gigante dai piedi d'argilla,,

Berlino, 17 gennaio.

In un'intervista concessa oggi ad un corrispondente dell'I.N.S. il generale Lucius D. Clay, comandante della zona statunitense di Berlino, ha paragonato la vantata forza sovietica a quella del gigante dai piedi d'argilla ed ha ammonito i russi che «gli americani non hanno l'abitudine di cedere quando si esercitano pressioni». Clay ha definito ridicola l'idea che la Russia voglia tentare di sloggiare gli americani da Berlino, ora che gli anglo-americani hanno costituito qualcosa come un governo economico con sede a Francoforte.

Un'importante riunione del Consiglio di Controllo alleato sarà tenuta martedì prossimo a Berlino e molti pensano che il Maresciallo Sokolovsky, comandante militare sovietico, farà la prima mossa per estromettere gli anglo-americani. Qualcuno ha previsto la possibilità che i russi disorganizzino il traffico ferroviario fra la Germania occidentale e Berlino. A questo proposito, Clay ha detto: «Manderemo per via aerea quanto occorre alle nostre truppe e ai nostri connazionali e lasceremo ai russi la responsabilità di sfamare i berlinesi».

Circa il viaggio di Sokolovsky a Mosca, Clay si è così espresso: «Non sono uno di quelli che hanno bisogno di partire in volo per la capitale, per sapere quel che devono fare. Non mi preoccupo di quello che potranno dire i russi nella prossima seduta del Consiglio. Vedrete che saranno i russi a preoccuparsi di quello che dirò io».

Il generale ha lasciato capire che informerà i russi delle misure prese nella Germania occidentale e dirà loro chiaramente che fino a quando tutte le zone non saranno fuse insieme, come prevedono gli accordi di Potsdam, gli americani intendono fare quello che giudicano più conveniente per tenere in piedi la Germania occidentale e l'Europa.

Il comandante militare americano dopo aver dichiarato di essere certo dell'appoggio del Governo e del pubblico americano, ha riso alla possibilità prospettatagli di essere rapito o condotto nella zona russa. «Non ho guardie del corpo e non sono armato. Sono tanto preoccupato della situazione regnante a Berlino che tra breve, quando mi recherò in aereo negli Stati Uniti, lascerò mia moglie sola a Berlino». Il generale intende tornare a Washington per partecipare alle riunioni che avranno luogo per discutere il problema degli aiuti da concedere all'Europa. Clay ha detto che qualora il piano di aiuti non entrasse in vigore nella prossima primavera si verrebbe a creare una situazione preoccupante. «Se non riusciremo a mettere l'Europa su basi stabili allora dovremo rafforzare considerevolmente la nostra potenza militare».

Continuando nelle sue dichiarazioni, Clay ha affermato di non attribuire nessun speciale significato alla serie di arresti operati dai russi fra il personale americano e ad altri incidenti. Egli ha detto che tale stato di cose fra americani e russi era prevedibile. «Per quanto ci riguarda, il numero dei russi da noi fermato è insignificante». Clay prevede che i comunisti faranno quanto è loro possibile, prima della prossima primavera, per ostacolare i piani di produzione americani nella Ruhr, punto chiave nel programma di ripresa europea. «Mi attendo sabotaggi e scioperi del tipo di quelli che hanno dovuto fronteggiare recentemente i Governi italiano e francese. In ogni modo dubito che i comunisti possano aver successo».

Continua il digiuno di Gandhi

Nuova Delhi, 17 gennaio.

Gandhi, che si trova al quinto giorno del suo «digiuno per la pace», ha dichiarato ai fedeli di trovarsi «virtualmente sul letto di morte».

Le vittime di Mogadiscio nell'elenco ufficiale

Documenti sulla premeditazione del massacro

Roma, 17 gennaio.

Al Sottosegretario per l'Africa Italiana è pervenuto oggi da Mogadiscio il seguente telegramma spedito ieri alle ore 17:

«Ecc. Brusasca, Roma - I connazionali, profondamente commossi per la partecipazione del governo e del popolo italiano al loro dolore appresa attraverso dispacci e radiocomunicazioni, mi incaricano di esprimere tutta la loro riconoscenza per la fraterna solidarietà ed il loro immenso conforto. Ecco i nomi dei deceduti:

Azan Achille, anni 40; Balsimelli Ivo, anni 59; Battigelli Pierangelo, anni 16; Battistella Mario, anni 36; Bolla Felice, anni 40; Bosco Mario, anni 58; Bottone Carolina in Lamberti, anni 38; Lamberti Pietro, anni 39; Lamberti Gaetano, anni 16; Lamberti Anna, anni 13; Cerami Francesco, anni 46; Cioffi Mario, anni 39; Clemente Carmelo, anni 38; Cremonese Luigi, anni 42; Zinader Bruna in Cremonese, anni 39; Fazzini Giuseppe, anni 41; Farero Giuseppe, anni 56; Fontana Giuseppe, anni 51; Frascara Giacinto, anni 41; Frascara Paolo, anni 29; Degli Eredi Domenico, anni 65; Gardini Amleto, anni 47; Grise Vittorio, anni 43; Gritti Giuseppe, anni 50; Ingignerì Candeloro, anni 37; Feriano Giovanni, anni 45; Limata Enzo, anni 19; Martelli Gustavo, anni 17; Monaco Matteo, anni 48; Patiti Vito, anni 46; Pugliese Giuseppe, anni 36; Resta Domenico, anni 23; Rosin Giuseppe, anni 57; Rossato Giancarlo, anni 19; Rossi Pietro, anni 41; Sacchini Vincenzo, anni 60; Saltadin Giorgio, anni 11; Santanera Silvio, anni 57; Scaramuzzino Antonio, anni 45; Seribani Salvatore, anni 32; Sinesoni Romolo, anni 62; Sorci Franco, anni 40; Sorci Gianfranco, anni 11; Tassinari Alberto, anni 37; Terzo Alfio, anni 38; Urraci Massimino, anni 49. Non identificabili: sei.

Sono feriti: Santorelli Carmine, anni 68; Bernabei Sebatino, anni 38; Scarano Donato, anni 41; Rossato Italo, anni 53; Toffaloni Giovanni, anni 36; Degli Eredi Ilario, anni 28; Marano Giuseppe, anni 14; Della Casa Enrico, anni 35; Tedesco Edmondo, anni 41; Givone Colombo, anni 57; Sciortini Giuseppe, anni 50; Chambry Adolfo, anni 38; Martelli Gaetano, anni 50; Nogali Valentino, anni 18; Lizzero Giuseppe, anni 43; Bernardi Silvio, anni 38; Gallardi Amedeo, anni 60; Bazzacco Angelo, anni 37; Garetta Pasquale, anni 52; Isnardi Carlo, anni 53; Falbo Salvatore, anni 37; De-Vito Alfredo, anni 4; Biondi Italo, anni 60; Adami Antonio, anni 66; Disolfo Teresa, anni 62; Loviglio Pierino, anni 36; Tamasi Giuliano anni 38; Limata Giuseppe, anni 43; Ricciardi Pasquale, anni 37; Dettoni Giovanni, anni 35; Malfalli Mario, anni 34; Dargenzio Oreste, anni 37. — Firmato: Heritelli, Commissario governativo del Comune di Mogadiscio».

Un altro telegramma è giunto alla Città del Vaticano da parte del Vicario apostolico della capitale somala. Monsignor Filippini ha assicurato che il personale missionario è incolume ed ha aggiunto queste testuali parole: «La popolazione italiana è terrorizzata e si ignora la sorte delle stazioni lontane. Centinaia di persone sono ricoverate negli uffici del Vicariato. La situazione sembra migliorare».

Parecchi sciacalli umani, si apprende, sono affluiti a Mogadiscio iniziando vergognose speculazioni in danno degli italiani, specialmente delle famiglie delle vittime dell'orrendo massacro. Numerosi mediatori e affaristi si sono lanciati su di essi offrendosi di acquistare a prezzi irrisori i loro beni e le loro aziende calcolando sul bisogno di realizzare, in vista dell'internamento o di un eventuale rimpatrio, somme liquide per provvedere a se stessi e ai loro cari.

Il massacro dei connazionali, al contrario di quanto si vuol affermare, non ha avuto alcun carattere di esplosione di violenza popolare; è stato soltanto una spedizione delittuosa di qualche centinaio di delinquenti comuni affluiti dal Somaliland e fatti uscire dalle carceri pochi giorni prima, i quali sono andati a cercare le vittime designate nelle loro case ed hanno ucciso freddamente, secondo un piano preordinato, preferendo le persone più facoltose affinchè più fruttuoso fosse il saccheggio. Tra le vittime figurano infatti, oltre ad un certo numero di modesti operai e di piccoli impiegati incontrati per caso sulla strada dagli assassini, i commercianti più abbienti di Mogadiscio, raggiunti dai sicari nelle loro abitazioni site per parecchi di essi lontano dal centro.

Domani il Capo dello Stato e il Capo del Governo interverranno nella basilica di Santa Maria degli Angeli alla Messa in suffragio dei connazionali caduti. Essa sarà celebrata per iniziativa dell'Associazione nazionale profughi dall'A.O.I. e della Libia.

Rintracciato il «radio» rubato dai tedeschi a Bologna

Bologna, 17 gennaio.

Nel luglio '44, durante l'occupazione tedesca, il comandante della piazza intimava alla direzione dell'Istituto radio della nostra Università di consegnare mezzo grammo del prezioso elemento, cioè una metà dell'intera dotazione dell'Istituto. Di lì a qualche giorno un ingegnere tedesco, scortato da agenti muniti di mitragliatrici, si presentava a ritirare il radio e da allora non se ne seppe più nulla. Si disperava, ormai, che il radio sarebbe mai stato ritrovato; oggi, invece, è giunta notizia che esso è stato rintracciato in Germania e che le autorità americane hanno deciso di restituirlo all'Italia.

Pesca... un'automobile

Verzuolo, 17 gennaio.

Un pescatore di Porto, gettata la lenza nel lago Ceresio, infilò... una automobile. Naturalmente non ha potuto issare sulla barca l'eccezionale preda, ma si limitò a dare l'allarme.

Pedina americana nel Mediterraneo

L'aeroporto della Mellaha per i bombardieri atomici

(Nostro servizio particolare)
Il Cairo, 17 gennaio.

L'uso al quale gli Stati Uniti potranno destinare la base aerea della Mellaha dipenderà, come molte altre cose d'oggi giorno, dallo sviluppo delle relazioni fra l'America e la Russia. La Gran Bretagna, il cui esercito controlla tutta la fascia costiera della Libia, ha consentito che l'aeroporto militare di Tripoli venga dato all'Air Transport Command e tale concessione sarà valida almeno fino a quando non sia stata decisa la sorte della Libia, sulla quale, come su tutte le altre colonie italiane, i ministri degli esteri delle quattro grandi potenze dovranno pronunciarsi entro il 15 settembre, a meno di non rinviare tutta la questione al consiglio di sicurezza se a quell'epoca non avranno raggiunto un accordo. Durante tale periodo la Mellaha costituirà un'utile stazione di transito per il trasferimento di velivoli a metà strada circa tra Casablanca e il Cairo.

Le giornate di Tripoli hanno una durata di luce eccezionalmente lunga ed il campo di Tripoli è sovente praticabile anche quando altri aeroporti, dei quali la A.T.C. può disporre a Roma e ad Atene, non potrebbero essere invece usati per le condizioni del tempo. Il campo della Mellaha può essere raggiunto senza scalo intermedio dai quadrimotori da trasporto provenienti dalla zona americana della Germania come dai campi di aviazione gestiti dagli americani a Dahran nell'Arabia Saudita. Essa ha inoltre una pista di lancio capace di ospitare bombardieri B. 29 come quelli che martellarono il Giappone e portarono la bomba atomica a Hiroshima. In caso di guerra la Mellaha potrebbe essere adoperata come base per bombardieri a largo raggio. Gli inglesi dal canto loro gestiscono il grande aeroporto situato nelle vicinanze di Castel Benito, dove fanno capo le linee civili, oltre ad altri campi sparsi un po' dovunque in Libia e tutti quelli che potranno avere importanza in caso di guerra sia per velivoli da trasporto, sia per bombardieri e per reparti da caccia cui potrebbe spettare il compito di scortare convogli marittimi attraverso il Mediterraneo.

*Quello che ormai si può definire questione della Mellaha, ha avuto

CRONACA CITTADINA

IL CELEBRE REGISTA IN INCOGNITO

René Clair di passaggio a Torino

Per due giorni ospite presso amici in una villa - E' venuto in Italia per girare un film

René Clair è giunto a Torino poco dopo il mezzogiorno di giovedì, con il treno proveniente da Parigi. Aveva tutto predisposto, con cura meticolosa, perchè il suo arrivo passasse inosservato. E così è stato. Non c'erano i giornalisti, non c'era folla: Clair è sceso dal vagone-letto come un comune viaggiatore, confuso fra certe altre persone, seguito da una ragazza bionda, alta e sottile, e da due compassati signori in abito scuro, agenti della Fox Film. Nessuno si accorse della piccola comitiva, tranne un giovanotto che attendeva fuori della stazione, con una macchina. Una cordiale stretta di mano, un breve saluto ed i quattro partirono verso una villa della nostra collina.

Il celebre regista francese è stato ospite per due giorni della signorina che lo ha accompagnato nel viaggio. Dicendovi il nome — Eva Franchi — forse non risveglieremo in voi alcun ricordo. Di lei si è parlato una volta sola, e con gran dispetto. Eva Franchi non è, per ora, una diva. Nè ha eccessivo desiderio di diventarlo. Per il momento, è soltanto l'autrice del soggetto del film che René Clair si appresta a girare in Italia. Perchè — se non lo sapeste ancora, ed è difficile che lo sappiate — il prestigioso regista del Milione, di A' nous la liberté, dei Due timidi, uno dei più grandi artisti che il cinema ci abbia dato, attende da oltre due anni il momento di poter venire fra noi a lavorare con nostri attori, nel nostro paese. Ed ora il quasi certo che il suo lungo sogno si realizzerà.

Di questo — e di molte altre cose — avremmo voluto parlare con lui. Ma Clair odia la pubblicità, detesta le interviste. Siamo riusciti ad avvicinarlo un istante solo, il tempo per rivolgergli un saluto e

per vederlo scomparire nella macchina che lo doveva condurre fuori di città, presso una famiglia amica.

Clair è di media statura, un po' calvo, con due occhi scuri, vivi e penetranti. Eva Franchi ce lo descrive come un uomo di poche parole, chiuso in se stesso, alquanto scontroso: un timido, infine. Per questo, forse, vede i giornalisti (lui che da giornalista ha iniziato la carriera) come il fumo negli occhi.

La cortesia della signorina Franchi ha surrogato, con grande copia di particolari, la intervista mancata. Da lei abbiamo saputo che Clair sarà a Roma fra qualche giorno, dove spera di iniziare presto la ripresa del film, di cui ha pronta la sceneggiatura. Il titolo? Madonna illusione: provvisorio, naturalmente. E questo dovrebbe essere il primo di una serie di film da girarsi per conto di una casa americana, in compartecipazione con un produttore italiano.

"Tu bari„ gridò il compagno di gioco e l'altro rispose con sette coltellate

Nella fuga il feritore travolge una vecchia signora

In una bottiglieria di piazza IV Marzo, stavano giocando ieri pomeriggio a carte, tali Battista Zacchella, abitante in via Garibaldi 16, e Gerolamo Accardi, di 35 anni, domiciliato nella stessa piazza al numero 11.

Ad un tratto un grido: «Tu bari!». Nasceva una violenta discussione. Il tavolo veniva rovesciato. I due si trovavano di fronte e cominciavano a menarsi pugni a multipli. Forse vittoria soccombente, l'Accardi estraeva un coltellaccio e vibrava sette colpi all'avversario producendogli ferite ad una coscia, al fianco ed al viso. Lo Zacchella cadeva urlando, l'Accardi con un salto fuggiva dirigendosi verso via Milano.

Mentre scappava, giunto all'angolo di via Conte Verde, urtava con tutto l'impeto della corsa la signora Maria Margherita Ferrero, abitante in via S. Domenico 9. La povera vecchia finiva contro il muro, poi cadeva a terra producendosi la frattura del piede destro. In mezzo a tanta confusione arrivavano contemporaneamente due «jeeps» della «Celere», un'autoambulanza della Croce Rossa, agenti del Commissariato Moncenisio e numerosi vigili urbani.

Proprio costoro, dopo un lungo inseguimento riuscivano a raggiungere l'Accardi in corso Regina Margherita, a immobilizzarlo ed a disarmarlo. La «Celere» poi lo prendeva in consegna. Nel frattempo l'auto della Croce Rossa trasportava al S. Giovanni vecchio tanto lo Zacchella quanto la Ferrero. Entrambi sono stati ricoverati e giudicati guaribili in un paio di mesi.

Un rapinatore arrestato tre mesi dopo l'evasione

La polizia è riuscita finalmente ad acciuffare un pericoloso rapinatore evaso dal carcere e ricercato da molto tempo: si tratta di Luigi Bianco di Giovanni, da Leinì, di 25 anni.

La notte del 26 giugno 1946, il Bianco, unitamente ad un gruppo di altri uomini armati, irrompeva nel negozio di tale Fernando Torti e, pistola alla mano, si faceva consegnare l'incasso della giornata. Arrestato, poichè la «Nuova» erano allora reppe di detenuti, veniva inviato nelle carceri di via Ormea. Il 14 luglio, verso le 18, riusciva colà una specie di trasbordamento. Alcune guardie rimanevano immobilizzate, cancelli sfondati, e venticinque detenuti prendevano il largo. Il Bianco era fra questi. Egli, con altri compagni di cella, fermava dieci [illegible] dopo l'evasione un camion in [illegible] Massimo D'Azeglio.

Tornato in città, per due volte

Un corrigendo salvato per miracolo

Si taglia le vene dei polsi

Un tragico fatto è avvenuto ieri sera all'Istituto di corrigendi «Ferrante-Aporti», in corso Stupinigi. Erano da poco passate le venti e già i ragazzi, usciti dai refettori stavano per raggiungere la camerata, quando, improvvisamente si udivano dei gemiti provenienti da un dormitorio. Gli assistenti accorrevano: in un angolo, accanto al suo letto, il sedicenne Ugo Marchesini, denudatosi il braccio destro e allungatolo sulle coperte, che a poco a poco si andavano mescolando di sangue, si segava con un temperino il polso.

Immediatamente lo si conduceva con una macchina all'ospedale Mauriziano, ove i sanitari gli prestavano le prime cure. Indi si provvedeva al suo ricovero all'infermeria dell'istituto. Il suo stato però non è grave. Da tempo si era notato che il ragazzo aveva perduto ogni vivacità ed era insomma divenuto triste, cupo, solitario, taciturno.

Un mitra spara da sè: due ufficiali feriti

Mentre alcuni ufficiali di una caserma di Venaria stavano giocando con una macchina da presa piccole scene di vita militare, un autoscarro si metteva improvvisamente provocando la caduta di un mitra appoggiato alla sponda del veicolo. Dal mitra partì un colpo che ferì ad un braccio il ten. Luigi Parisi e al gomito il ten. Luciano Boito. Il primo è stato giudicato guaribile, al Maria Vittoria, in una quindicina di giorni; il secondo ne avrà per due mesi.

Nel '51 scade il contratto di monopolio

Una parziale statizzazione chiesta per la radio italiana

Nel 1948 maturerà il termine per la denunzia da parte della R.A.I o del Governo, della concessione monopolistica data dallo Stato, la quale dovrebbe scadere definitivamente nel 1951. E' quindi tempo che si riesamini a fondo il problema della radiodiffusione italiana, in vista di una soluzione definitiva, che meglio dell'attuale risponda alle esigenze ed alla situazione del nostro Paese. Di particolare interesse — per la sua originalità — ci pare una proposta comunicataci dall'ing. Filippo Tartufari.

Premesso che non conviene mantenere l'attuale sistema monopolistico, giacchè la R. A. I. è divenuta un organismo pesante e macchinoso e non può soddisfare che in parte il suo pubblico, l'ing. Tartufari si chiede se sia auspicabile una nazionalizzazione totale della Radio, e risponde negativamente, poichè nazionalizzare la R. A. I. significherebbe accrescere i difetti del monopolio senza alcun vantaggio compensativo. Neppure l'abolizione completa dell'intervento statale sarebbe — e per molti motivi — una buona soluzione.

Rimane una quarta via, che l'ing. Tartufari ritiene la migliore per l'Italia. Egli propone una statizzazione condizionata: da una parte una o più trasmittenti «nazionali» gestite dallo Stato, per il giornale radio, le comunicazioni di vasto interesse, le emissioni largamente culturali; dall'altra stazioni locali, esercite da privati, per le trasmissioni di carattere «minore» o di arte varia. Per la rete nazionale, lo Stato dovrebbe percepire dall'ascoltatore un canone annuo di 500 lire, sufficiente per coprire le spese; le stazioni private vivrebbero sui proventi della pubblicità. Naturalmente, queste ultime dovrebbero sottostare ad una commissione governativa di controllo.

Per l'unione economica tra Italia e Francia

Alla Camera di Commercio si è costituito un «Comitato di iniziativa per l'unione economica Italia-Francia», con lo scopo di creare contatti amichevoli fra uomini di affari dei due Paesi e progettare ed attuare studi ed indagini statistico-economici sulle conseguenze, le difficoltà e le modalità dell'applicazione del progetto di unione deliberato a Roma da una commissione mista di esperti secondo le direttive del piano Marshall. La riunione era presieduta dal comm. Minola, che ha lumeggiato l'interesse del Piemonte per la ripresa delle naturali relazioni commerciali fra Italia e Francia. Il comitato ha tracciato un piano di azione, ed ha nominato a suo presidente il comm. Ruffini, eleggendo una ristretta giunta esecutiva con un segretario. La sede del comitato è presso la Camera di Commercio.

* *

Lunedì e martedì sarà a Torino l'Addetto commerciale francese, dott. Ridolfi, che riceverà al Consolato di Francia (via Assietta 18) nelle ore d'ufficio, gli interessati agli scambi italo-francesi che abbiano bisogno di delucidazioni.

I tuo cuore e il portafogli

Il signor Giovanni Vagliero di 30 anni adocchiò l'altra sera, in un locale notturno nei pressi di Porta Nuova una simpatica brunetta e le offrì capitalità in un vicino albergo.

Verso le dieci del mattino seguente, il Vagliero si svegliò dopo sonni dolcissimi. Si guardò intorno: la donnina era sparita. Il pensiero suo corse subito al portafogli (che conteneva 30 mila lire e mezzo milione in assegni), frugò febbrilmente nei pantaloni. Sparito anche quello.

Gli agenti di Moncrivo, ai quali il derubato sporse denuncia, hanno rintracciato la brunetta in via Roma, dove allora allora aveva «pescato» un ambasciatore signore giunto dalla provincia. E' la nidiata francese Isa Bordon. Nella speranza di evitare la sorpresa della polizia si era fatta registrare all'albergo col nome di Armanda Travaglia, di 20 anni.

Un vecchio sordomuto tenta di suicidarsi

Il pensionato 72enne Biagio Rambaudi, abitante in via Casalborgone 8, ha tentato di suicidarsi ingerendo dieci compresse di Veronal. I coinquilini l'hanno trovato ieri, disteso sul pavimento, immerso in un sonno profondo. Il medici della Molinette, dove è stato ricoverato, hanno speranza di salvarlo.

Il Rambaudi, che è sordomuto, vive in uno stato di estrema povertà.

Al Consiglio Comunale

L'Officina Carte Valori

Tra le altre deliberazioni discusse ieri sera, il Consiglio comunale ha approvato un o. d. g. in cui si chiede al governo la restituzione alla nostra città di alcuni istituti di interesse nazionale che già vi funzionavano in passato ed in particolare dell'Officina Carte Valori.

Il concerto verdiano

Ecco il programma del grande concerto verdiano che l'Orchestra sinfonica della R.A.I. eseguirà domani sera, alle 21, al «Lux», per il fondo a favore dei disoccupati: «Nabucco», sinfonia e coro dei pellegrini, «Traviata», duetto e aria di Violetta; «I Lombardi», preghiera; «La forza del destino», sinfonia; «Luisa Miller», sinfonia e aria di Rodolfo; «La battaglia di Legnano», sinfonia; «Rigoletto», duetto del duca e Gilda; «Ernani», coro della congiura; «I Vespri siciliani», sinfonia. Solisti Lina Pagliughi e Giacinto Prandelli.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Carignano 16 e 21 Comp. Prosa Peppino De Filippo: «Quel bandito sono io» di Peppino De Filippo.
Cinelli: 16 Marionette Cuor d'oro.
Fortino Nuova riv. Ferrero 15,18-21 Pattinaggio Pellerina tel. 779-126.

Castellina: 16 e 21 Orchestra Scala d'Oro. Direz. M° Canfora. Cantano E. Perrone, S. Accardi.
Club La Florida, piazza Solferino. Tel. 551-230. Matinée Danz. 17-19 21-1. Orch. Pavesio. Canta A. Donà.
Smeralda Danze; Pranzi. 682-470 via Goito 5. Tratt. ore 17 e 21.
Principe: 16,30 e 21 Orch. Moreno e Gigi Beccaria. Direz. Cariga.
Edn Danze inverno (p. Statuto c. Beccaria. T. 62-470). 21 Danze.
Club Magenta 11: Matinée 16,30. Ser. 21, orch. Sereni. Cant. Nazzari.
Sala Gandini: 10, 16 e 21 Danze. Domani ore 16 Danza. 21 Rip.
Lutrario 10,46 Vermouth Danzante ore 16 e 21 Orch. Masutti.
La Serenata 16-21 Orch. Serenini.
Gay Danze: 2 Orchestre 16,30-21.
Da Sandelli: Danze ore 16 e 21.
Augustea: orch. Canresa 16,30-21.
Bussambrino: 16 e 21 danza. Po 25.
Dancing Nizza 34: ore 16 e 21.
Iseki (via Bogino 17) ore 21.

GRANDE ALBERGO PIEMONTE Tutte le Domeniche alle ore 16,30 The danzante «ARMONIE MUSICALI» con la suggestiva orchestra di «Allegri ed i suoi solisti». Canta: Livero Pieri

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il sapore del delitto» E. G. Robinson, Bogart. Ult. 22,30
Astor: «Joe il pilota» con Spencer Tracy e Irene Dunne.
Corso: «Il ritorno di Montecristo» con Louis Hayward, Barbara Britton e G. Macready. Ultimo 22,10.
Doria: «L'uomo ombra torna a casa» William Powell e M. Loy.
Espoi: «Il magnifico avventuriero» Gary Cooper, Loretta Young.
Vittoria: «Io e l'uovo» con Claudette Colbert, F. Mc Murray. 22.
Augustus: «Io e l'uovo» con Claudette Colbert, F. Mc Murray. 22.
Cristallo: «Non volle dir di sì» con Rosalind Russel e L. Bowman.
Ideal: «Pinocchio in technicolor di W. Disney. Domani ore 10 matinée, ta dei bambini. L. 80 presso [illegible] Nazionale: «Maschere e pugnali» Gary Cooper, L. Palmer. L. 80-120
Torino: «Cavalieri Azzurri» G. Montgomery, M. O' Hara. Ap. 14.
Statuto: «Maschere e pugnali» con Gary Cooper e Lilli Palmer.
Alessandra, via Savoia 18 «Rhapsody in Blue». 14,30-17,30-21,30.
Lirico: «Pinocchio in technicolor di Walt Disney. Ap. 14. Ult. 22.
Principe: «Musica indiavolata» Rooney, Garland. Ult. 22. Ricsl.
Hollywood: «Maschere e pugnali» Gary Cooper, L. Palmer. L. 80-120
Algi: «L'ultimo Pellirosa».
Regina: «Tentazione» e Gran Varietà con Otello Boccacciu.
Astì: «Texas» C. Trevor e G. Ford.
Olimpia: «Febbre dell'oro nero».
Po: «Arena insanguinata» Top. Col.
Romano: «Strano amore» M. Ivers.
Lamarmora (v. Cernaia cap. via S. Dalmazzo): «Musica indiavolata» con Mickey Rooney.
Luxi: «Carovana dei Ribelli» Maria Montez, Jon Hall.

Italiano: «Lo specchio scuro».
Vittoria: «Mar dei Caraibi» Col. Gent. Crocetta, v. Pisani 26 «Un gallo in famiglia». Myrna Loy.
Don Abbeche, Ing. L. 40-25. Loc. ria.
Esperia: «La corsa della morte».

Sisto: «Lo specchio scuro».
Prima. Ap. 14: «La bella e la bestia». Riv. «Via col vento. Ins Lolette e 10 Balletto Rouge-Noir.
Nuovo: «Se ci sei batti 2 colpi». Var. con Rita Randi, Anna Caroli, Lice d'la Fruia, Y. Romano.
S. Paolo: «Non parlare, baciami».

Astra: «Gn. Angelica». Magnani.
Esaelsior: «Misiorius» I. Bergman.
Star: v. Domodoss. Elec. «Furia».
Odeon: «Madame Curie» Garson.

Vittoria: «Martin Eden» e Riv. Fratelli Martana in «Il Presidente si confessa».
V. Veneto: «La mille e una notte».
Cortile: «Tarzan contro i mostri».
Rachiami: «Palude della morte». V.
Fortino: «Tombolo» e Nuova Rivista Ferrero. Ore 15, 18 e 21.
Adua: «Traditore dei mari» Var.
Brasile: «Sincerament tua». Var.
Monviso (Palermo 56): «Sperduti nell'Harem» Gianni-Pinotto. A. 14.
Palermo Conquistatori del Messico
Sociale: «Il postino suona 2 volte».
Colosseo: «Notorius» I. Bergman.
Piemonte: «Jesse il bandito».
Italia: «Intermezzo matrimoniale».
Spazio: «Mio figlio professore».
Cabiria: «Com'era verde mia valle».

Apollo: «Estrema rinuncia».
Lucento: «I dimenticati».
Dijna: «Calcutta» A. Ladd.
Dora: «Primula bianca». Varietà.

IL FILO DEL RASOIO DOMANI ALL'HOLLYWOOD
L'umanissima vicenda dal celebre romanzo di *Somerset Maugham*, di un uomo che dopo aver sofferto nel turbine di una guerra spaventosa si preoccupa di trovare quella serenità e quella felicità che costituiscono la più grande aspirazione umana.
Espressiva interpretazione di *Tyrone Power* con l'affascinante *Gene Tierney* con la sensibilissima *Anne Baxter*, altri superbi interpreti: *John Payne, Clifton Webb* e *Herbert Marshall*.
Produzione 20th Century Fox

IMMINENTE all'AMBROSIO DOVE STA ZAZA'?
una prod. *Edi-Romana Film* con MIMI TARANTO IRA BARZILIA
L'attesissimo esordio cinematografico di una soubrette particolarissima sarà al nostro pubblico non poteva avvenire che accanto al un maestro della comicità quale *Nino Taranto*: e il celebre comico forma con *Ira Barzilia* il miglior coppia brillante del nostro cinema. Attorno alla personalità dei due protagonisti una gaia vivace imprevedibile vicenda alla quale fa rilievo, inoltre, l'orchestra celeberrima di *Semprini*.

IMMINENTE al CORSO (IL DIAVOLO BIANCO
un superfilm *Nazionalcine-Manenti* con ROSSANO BRAZZI
Bach - Boldano Lupi Lea Padovani - Mario Ferrari
Grandioso, drammatico, emozionante, questo film — ricco tra l'altro di scene fastose girate nella reggia del *Quirinale* in Roma — porta sullo schermo una lacerante vicenda romantica, ambientata nella Russia degli Zar. Diretto da Nunzio Malasomma, *il diavolo bianco* si annovera tra i migliori film di classe internazionale, sia per la accuratissima e spettacolare realizzazione, sia per la bravura di tutti i popolari interpreti.

IMMINENTE al VITTORIA PRELUDIO D'AMORE
prod. *Alberto Ceiod*, con MARINA BERTI
Vittorio Gassman - Maria Michi Claudio Gora - Massimo Girotti
Inquadrato fra gli incanti della riviera ligure, ambientato tra le bellezze di Portofino e Paraggi, il film svolge in questa cornice poetica e suggestiva un dramma umano profondo e travolgente, in cui l'amore e l'odio, la gelosia e la forza brata mettono a nudo il cuore degli uomini. Presentato al Festival di Locarno 1947, *Preludio d'amore* vi ha ottenuto uno dei più clamorosi e meritati successi internazionali.

DOMANI ALL'IDEAL
la *Lux Film* presenta
LA SCHIAVA DEL SUDAN
Un grandioso film a colori, avventuroso, entusiasmante, irresistibile, interpretato da *Maria Montez, Jon Hall e Turhan Bey*.

IMMINENTE all'AUGUSTUS SPERDUTI NEL BUIO
di *Roberto Bracco*
Una prod. *Edi-Romana*, con *Vittorio De Sica, Fiorella Betti, Sandro Ruffini, Enrico Glori e Luigi Pavese*.
Presentato a Cannes, davanti al miglior pubblico cosmopolita, questo film di [illegible] drammaticità ha segnato uno dei massimi successi per la cinematografia italiana nei difficilissimo campo internazionale. Ispirato al dramma profondo e umanissimo di Roberto Bracco, il potente film, nella ammirevole realizzazione di *Camillo Mastrocinque*, riconferma le esemplari qualità d'interprete di *Vittorio De Sica*.

Successo al Corso
Gli film *Columbia Celed*
IL RITORNO DI MONTECRISTO
con Louis Hayward, B. Britton

DORIA
Un divertentissimo giallorosa
L'uomo ombra torna a casa
con
William Powell - Myrna Loy
Metro Goldwyn Mayer

Cinema TORINO
MAUREEN O' HARA
e GEORGE MONTGOMERY
in
Cavalieri azzurri
Produz. *Century Fox*

ALEXANDRA
Via Sacchi 18 Tel. 51-193
Per ulteriori avvisi richiesti del Pubblico
RHAPSODY IN BLUE
continua le sue repliche
3 spett.: ore 14,30; 17,30; 21,30
Prenot. alla Cassa del Cinema

ASTOR
ULTIME REPLICHE DI
JOE IL PILOTA
con
Spencer Tracy - Irene Dunne
Van Johnson - L. Barrymore
Metro Goldwyn Mayer

IDEAL
Apertura ore 10
GRANDE MATTINATA
del *technicolor* di Walt Disney
PINOCCHIO
Prezzo unico L. 80

CRISTALLO
Un film brillantissimo
NON VOLLE DIR DI SI'
con
ROSALIND RUSSELL
LEE BOWMAN

BOLLETTINO METEOROLOGICO: *minima* — 0,3; *massima* +7,1; *media* +3,8; *pressione* 733, *umidità* 68; *vento debole; cielo sereno.* — Previsioni: *in prevalenza nuvoloso sul Piemonte Sud-occidentale. Altrove poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nebulosità. Venti deboli di Sud-ovest. Temperatura stazionaria.*

STATO CIVILE

Berbone Maurizio, a. 58; Cannelori Camilla ved. Pisano, a. 82; Ramella Rosa in Gallo, a. 41; Canagnotto Secondo, a. 17; Levino Rosa ved. Pendini, a. 80; Lanzanchi Giovanni, a. 66. Nato 0 - Morti 7.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

S. E. il Generale Gran Maestro dell'Ordine Capitolare di S. Ruberto di Lorena e Bar ha nominato Cavaliere di Grazia l'Industriale Sig. *Sereno Antonio*, titolare della nota Fabbrica Cassaforti e Affini in Torino, per meriti e benemerenze acquisite nel campo dell'attività industriale. Gli amici e conoscenti vivamente si congratulano.

LE TUTE DA LAVORO indispensabili agli operai delle industrie e delle officine, che la ben nota *Ditta Calderino* vende nei suoi magazzini sotterranei nel cortile di via *Mercanti 2* sono eliminate convenienti delle ultime lotterie cedute a prezzi irrisori, cioè inferiori a quelli di qualsiasi Ente o Azienda privata, senza tessere e senza limiti di quantità. Vengono liquidati così anche ingenti quantitativi di tute da lavoro in Africone blu, di puro cotone, di qualità ottima. Una buona tuta costa soltanto L. 600; occorre quindi approfittarne subito, prima che i quantitativi esistenti vadano esauriti. Anche gli Stabilimenti industriali devono approfittare di una occasione così eccezionale tanto più che la *Ditta Calderino*, per gli stabilimenti pratica condizioni di pagamento di tutta comodità. Vi sono pure completi impermeabili, giacche e pantaloni da lavoro, a prezzi da anni mai praticati.

SAINT VINCENT Servizio speciale di lusso con autopullman riscaldati martedì, giovedì, sabato ore 19 domenica ore 14. Prezzi di A.-R. L. 1100; abbonamenti a prezzo ridotto. *Pier Buisetti*, Chiosco vendita biglietti *Piazza Carlo Felice* 60 (lato Talmone) tel. 59-650.

LA FABBRICA MOBILI Tre Bianco vende direttamente a privati mobili in stile Rustico, Barocco, Rinascimento, Salotti. Vendita anche a rate. Via *Roma* 101 e *Sale Artisti 8*.

LA LENZUOLA sono indubbiamente indispensabili in tutte le case, nessuna escluse, in maggiore o minore quantità. Cosa si sta quindi ad aspettare? Come si fa a non approfittare della eccezionale occasione che offre la *Ditta Calderino* (magazzini sotterranei fondo cortile *Via Mercanti 2*, vicino a via Garibaldi) che sta vendendo le migliori tele di puro cotone a prezzi da sbalordire, e le tenuta confezionate a prezzi da sterminare decisamente quelli dei tempi di guerra? La tela di purissimo cotone pesante in 80 cm. si vende a L. 174 il metro e vi sono tutte le altezze fino al 240. Le lenzuola più che ottime, in una tela sola, da una piazza, con orlo a giorno, L. 1000 cadauna. Madri di famiglia, signore, massaie, approfittate ad operare, non lasciate sfuggire un'occasione così eccezionale per rifornire il vostro guardaroba. Non si sa mai cosa può succedere! Asciugamani spugna, mantilati, tela seta biancheria, satin, traliccio, tutto a prezzo da quarantotto. Stoffe per abiti donna, doppia altezza, L. 200 il metro. Approfittarne subito. Ricordare: *Calderino, via Mercanti 2.*

CAMPAGNA AL RIBASSO al *Mobilificio Subalpino*, con pagamento da 12 a 20 rate. Camere da 55.000. Cucine da 18.000. Specialità mobili rustici - *Via Barbaroux 11*.

MYRIAM. Rinomata [illegible] veggente chiromante graziosa autorizzata. Numerosi attestati. Infallibilità. Orario: 10-12; 15-18. *Via Giovanni Giolitti 4* - Torino.

MOBILIFICIO PIEMONTESE *Via S. Dalmazzo 16*, avanda sale Rinascimento a L. 65.000. Sale Rustiche a L. 65.000 e matrimoniali a L. 60.000.

TUTTI LO SANNO CHE I MOBILI OTTIMI ai prezzi migliori si trovano sempre al *Mobilificio dei Mille*. La qualità superiore, i prezzi inferiori, si trovano sempre e soltanto in *Via dei Mille 16*.

CASA DEL SOFA'. Divanletto brevettato L. 7.500. Salotti. Poltrone. Poltrone-letto. Divani matrimoniali in ricco assortimento. Facilitazioni di pagamento *Corso Casale 85*.

LA PARIGINA, Celebre chiromante autorizzata. Consigli infallibili. Scienza egiziana *Piazza Santa Giulia 11* (piano 9°). Orario: 10-12 15-17. Chiuso al mercoledì e giovedì.

MOBILI BAROVERO, Fabbrica Esposizione, vasto assortimento, facilitazioni pagamento. *Via Bellfiore, 48, ang. via Valperga Caluso*, Telefono 669-864.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (To. I, m. 304, 3). - 11: Concerto d'organo - 11,20: Messa della Radio vaticana - 12,45: Quintetto Boccia - 13,35: «Signori, entra la Corte!» radiopoema sonoro - 14,10: Torino '48 - 16,35: Cronaca di una partita di calcio - 18,40: Gran corsa ciclistica Caponnello di Roma abbinata alla Lotteria di Merano - 17,30: Dall'Argentina» di Roma: concerto sinfonico - 21: Gruppo strumentale «S. Marcello» di Venezia - 21,45: Centenari di Liszt - 22,05: Il mimo non è mimo.

Rete rossa (To. II, m. 221,1). - 11: Danze nell'ala - 11,30: Orchestra Gallino - 11,36: Orchestra Cetra - 15,13: Arie da opere liriche - 14,11: «Abbiamo la scala» fantasia - 14,44: Orchestra Campese - 15,36: Cronaca di una partita di calcio - 16,40: Gran corsa ciclistica Caponnello abbinata alla Lotteria di Merano - 17,30: Tè danzante - 18,45: Notizie sportive - 20,30: Concerto per violino e pianoforte - 21,05: «Solo a chi lavora» - 21,50: Arcobaleno e il bilancio.

«L'orientamento nel campo della musica» è il tema della conferenza che il prof. Alberto Gentili terrà lunedì alle 18 nella sede dell'A.C.I. in via Po 30. La conferenza del prof. Pareyson è rinviata.

Pro Cultura Femminile. — Martedì, alle 17,15, in via Cernaia 11, il prof. Franco Simone parlerà su «Il significato dell'opera di André Gide».

LOTTO PUBBLICO

Torino	90	82	41	76	85
Bari	56	6	39	83	63
Cagliari	69	45	29	50	88
Firenze	16	3	32	28	14
Genova	86	70	31	52	60
Milano	86	49	39	47	83
Napoli	1	12	10	39	89
Palermo	64	71	75	36	78
Roma	8	12	13	78	1
Venezia	41	74	58	49	36

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile.

Improvvisamente mancava

Naretto Francesco

Ne danno l'annuncio: il figlio Giovanni con la moglie Rita Stringa e figli Francesco e Titi, la nuora Nina Porro Ved. Naretto; la Signora Stringa Teresa e l'affezionata Giovanna Savant. I funerali avranno luogo stamane, domenica, alle ore 10,30, partendo da corso Peschiera 231. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Sig. Battaglia Emilio e famiglia si associano al lutto del consocio Naretto Giovanni per la morte del Padre.

I Dipendenti della Ditta Naretto e Battaglia prendono parte al lutto del loro conduttore per la dipartita del Padre.

Gli Artigiani Elettricisti si associano al dolore del collega Giovanni Naretto per la perdita dell'amato Padre.

Pompe Fun. Croce Nera - Tel. 42-182

È mancato oggi, dopo lunghe sofferenze cristianamente sopportate, coi conforti della Fede il

Rag. Piero Croce
Procuratore del Credito Italiano

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la mamma, le sorelle, il Sig. Giuseppe Bellone, i suoceri, i cognati, gli zii, i cugini, parenti e amici. La sepoltura avrà luogo Lunedì 19 Gennaio alle ore 15,30 partendo da Via Roccapiatta 7. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Il Credito Italiano ha il dolore di annunciare la perdita del Rag. PIERINO CROCE, Procuratore presso la Sede di Torino. (A Torino, 17 Gennaio 1948.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-302

Dopo una vita di onestà e di lavoro, è mancato improvvisamente

Davico Carlo Rouge

Lo moglie inconsolabile Rosetta Nina, la suocera, cognati, nipoti e parenti tutti ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo lunedì 19 corr. alle ore 15,30 partendo da Via S. Giulia 1. Non fiori, non visite, la presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Ditta Aldo Fallavicini e Carlo Tommaso annunziano con dolore il decesso dell'amico fraterno CARLO DAVICO.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 42-182

Il 16 gennaio alle 13,30 è mancato (60241

Persi Giovanni
di anni 54 - Maresciallo P. S.

Straziati dal dolore danno l'annuncio la moglie Vareso Teresa, i figli Silvano, Anna, Marinella, i fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 19 corr. alle ore 9,30 partendo da corso Allacombe n. 46, abitazione dell'Estinto. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. (60241

I coniugi Bosco con immenso dolore si associano alla famiglia.

È spirata, dopo una vita interamente consacrata alla famiglia ed al bene (60451

Gemma Devecchi Durio

Ne danno straziati l'annuncio doloroso: il marito Giovanni, i figli Teresa col marito Ugo Bertirana e figlia Gemma, Ida e Giovanna; Linda ved. Audiberti e figli Umberto e Marcello; Nanni colla moglie Iole Ferrari e figlie Giuliana e Donatella; i fratelli, i cognati e cognate, i nipoti Devecchi, Durio e Collino, ed i parenti tutti. Per espressa volontà della cara Estinta si dà partecipazione a funerali avvenuti. La Messa di Trigesima verrà celebrata in Torino nella Chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa) alle ore 10 del 14 febbraio, ed a Moncestino alle ore 10 del 16 febbraio.

Moncestino, 14 Gennaio 1948.

Torino, Via Drovetti 12.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-302

È serenamente spirato

Wittek Rodolfo
d'anni 80

Angosciati l'annunciano: la moglie Tarant Felicita; la figlia Elsa col marito Borgarello Placido; il fratello Alessandro e famiglia, nipoti e parenti tutti.

Biella, 17 Gennaio 1948.

I funerali avranno luogo domenica 18 corrente alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinto, Viale Cesare Battisti 13. La presente serve di partecipazione personale. Si dispensa dalle visite.

Impr. La Biellese di A. Rainetto - Biella

Dopo aver dedicata la propria esistenza al lavoro ed agli affetti famigliari, cristianamente è mancata ieri ai suoi cari

Bianco Clementina ved. Risso

Ne danno il triste annuncio i figli Giovanni con la moglie Cavagnino Maddalena e figlia; Carlo con la moglie Pilan Stella e figli; Orsola ved. Beccaria e figli; fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 19 corr. alle ore 9,30 partendo da Via Cagliari 139. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Fun. «La Torinese» - Tel. 49-848

È mancato all'affetto dei suoi cari

Bertone Maurizio

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Fenzetto Rosa e figlia Teresa, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo oggi 18 corr. alle ore 10,30, partendo da Via Nizza 64. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Fun. V. S. Chiara 18, t. 56-142

L'11 c. m. moriva, vittima dell'eccidio di Mogadiscio (60642

Silvio Santenera
Funzionario M.A.I.

Lo partecipano con dolore la moglie, il figlio ing. Sergio, i parenti tutti.

Cristianamente è mancata

Canonico Camilla ved. Pievano

I figli: Ferruccio, Renato, Romilda; la sorella vedova Bansaudi, con le famiglie ne danno il triste annuncio. Funerali il 20 corr. alle ore 10,30. Corso P. Oddone 36.

È deceduto in Vigone il 15-1-48 il commerciante in bestiame

Minassero Giuseppe

I funerali avranno luogo il 18 gennaio 1948 alle ore 14. (A

Nel primo doloroso anniversario della morte della Signora

Maria Vigino Ferraro

lunedì 19 gennaio saranno celebrate 8s. Messe di suffragio dalle ore 6,30 alle 10 nella Parrocchia di N. S. della Grazie (Crocetta). La famiglia riconoscente ringrazia quanti si uniranno alla sua preghiera. (20433

Franco e Renata Antoniotti con la piccola Patrizia, nel settimo anniversario della morte dell'indimenticabile papà (80206

Annibale Germano

lo ricordano alle preghiere degli amici tutti. Lunedì 19 Gennaio verrà celebrata una Messa alle ore 10,30 nella Chiesa di S. Giuseppe in Torino (Via S. Teresa).

Nel secondo anniversario della dipartita del compianto

Mario Challier

la moglie, figlie e generi lo ricordano a quanti lo conobbero. La Messa di suffragio verrà celebrata nella Chiesa del Cimitero Generale lunedì 19 corr. alle ore 11.

Il 19 gennaio 1° anniversario di morte del rimpianto

Avv. Comm. Leone Gagliardi

nella Chiesa di S. Tommaso, via Pietro Micca, alle ore 10, ed in Ceres, verrà celebrata Messa in suffragio dell'indimenticabile scomparso. (1696

Martedì 20 corr. sarà celebrata alle 9 nella Chiesa di S. Carlo una Messa di suffragio per il primo anniversario della scomparsa di

Erina Cori Volonteri

Il marito, la suocera, i fratelli e parenti tutti (20461

STET
SOCIETA' TORINESE ESERCIZI TELEF

Carità vecchia parola

Due miei vecchi amici, Aldo Palazzeschi e Vincenzo Cardarelli, appoggiando con nobilissime parole l'iniziativa in corso per il soccorso nazionale ai disoccupati, mi hanno richiamato silenziosamente a un dovere. L'appello governativo alla carità, al cuore, alla generosità spontanea degli italiani assume un'importanza assai maggiore — cioè tocca punti e investe problemi assai più importanti — di quel che molti, o quasi tutti noi siamo portati ad attribuirgli; inclini come sono tanti orecchi distratti, tante menti preoccupate, a posporlo alle mille altre cure e difficoltà di questi giorni duri, alla lotta dei partiti, alla rivoluzione temuta, all'inflazione incombente... chi ha tempo di pensare ai disoccupati? E si tratta invece di una pietra di paragone della società italiana; di un grave collaudo, che avverrà nei prossimi giorni, delle sue capacità coesive, delle sue riserve morali: sorta di tacito, eppur solenne referendum, a cui sono chiamati tutti i cittadini.

E' un semplice appello alla carità quello che ha fatto il Governo, e la carità è una ben dimessa parola, è un sentimento, al giorno d'oggi, ben giù di moda. I ricchi vi rispondono infastiditi, come a un subdolo attacco ai loro portafogli, i poveri non vi ripongono quasi più fiducia, i rappresentanti dei grandi partiti estremi la respingono con sdegno e con ira, come una bassa manifestazione di quel pauperismo ch'essi vogliono distruggere alla radice, come un vile espediente del privilegio economico e sociale per mantenersi, attenuando appena i suoi maggiori misfatti. *Uguaglianza e giustizia*, riforma sociale, rivoluzione sociale: la società contemporanea è ancora persuasa (pur mentre cade da pessimismo e si dispera [illegible] fino alle radici) che provvedimenti «razionali» possano risolvere tutti i suoi problemi e sanar tutte le sue piaghe; che la perfezione degli ordinamenti «tecnici» possa sopperire e sostituire lo spaventoso inaridimento dei cuori. Essa, pur nella più ottimistica ipotesi sull'avvenire, dimentica una vecchia parola: *la carità non è fatta di sola pane*. Dimentica che, anche se fossero abolite le sperequazioni economiche, ci saranno sempre gl'infermi che hanno bisogno di assistenza non solo materiale, i vinti che hanno bisogno di compassione, i solitari che hanno freddo al cuore: e chi non è solo in questo mondo contemporaneo deserto di carità? Dimentica che, se l'avvenire è ipotetico, il presente, intanto, è spaventoso come non fu mai: poveri o disoccupati, schiavi o sofferenti, a milioni, a Washington come a Mosca, a Londra come a Roma; e tutta la Germania e tutta la Polonia sono un immenso carcere di umanità disperata. Mai più desolato campo di triboli e sterpi si parò dinanzi al fragile aratro della carità.

* *

Così a Mosca come a Washington, così nella società capitalistica come in quella comunista, c'è una malattia tremenda che rode la civiltà nostra alle radici: è la durezza e l'aridità spietata, è l'incomprensione e l'odio fra gli individui, fra le classi, fra i popoli. Mai come oggi il male è stato così diffuso: nè questa è solo un'impressione fallace del sentimento, poichè classici della spregiudicata osservazione sociale, quali il Mosca, hanno notato da tempo come la separazione e l'estraneità fra le classi siano andate crescendo nei secoli (man mano che l'ispirazione cristiana si affievoliva); nel medioevo, col feudalesimo, il signore era assai più vicino ai suoi servi che non l'industriale d'oggi ai suoi operai. Se i rapporti sociali potessero di nuovo ispirarsi a un minimo, non dico di amore ma di carità, tutto cambierebbe di colpo e come per prodigio. Tutti possiamo constatare, sul tram, in istrada, come basti un piccolo atto di umanità, di cortesia (chi ne abbia ancora il coraggio) — aiutare un vecchio a scendere, cedere il posto a una donna, guidare un cieco per cinquanta metri — perchè subito si senta che dai cuori si aprono, delle ostilità cadono, dei ricordi affiorano, come di una perduta età d'oro. La carità disarma, la carità redima, la carità vince.

Ma c'è di più, c'è ancora molto di più. La carità giova a chi la esercita più che non a chi la riceve: è la base di un rapporto inefabile che trascende i due termini fra cui si stabilisce. La carità non si esaurisce nell'opera materiale di soccorso ch'essa provoca: alleviare le sofferenze di una povera massa di carne, prolungare di qualche ora o di qualche anno una misera vita, non è questo che conta maggiormente, bensì il legame che si crea fra due spiriti, la vita superiore che si sprigiona dall'atto, l'accedere a una sfera diversa e più alta di attività. La gioia arcana che inonda l'anima di chi esercita la carità con purezza autoritaria l'ipotesi del suo attingere a una segreta sorgente spirituale di vita: senso di dilatare la propria personalità oltre i confini corporali e temporali, congiungendosi a qualche realtà permanente. E' qui il segreto dei santi di carità, del Cottolengo, del don Bosco; della loro letizia perenne, della loro forza irresistibile che abbatte le barriere; la forza di fra' Cristoforo, quando disarma e conquista con la carità l'uomo di cui ha ucciso il fratello. Questa essenza arcana della carità i credenti esprimono, o simboleggiano, con le parole misteriose di Cristo: chi avrà fatto la carità al suo prossimo l'avrà fatta a me stesso; oppure: quando due di voi si ameranno, io sarò terzo in mezzo a voi. La Chiesa è la massima depositaria di questo tesoro di esperienze e di verità spirituali, e per questo anche i miscredenti la onorano: *Charitas Christi urget nos*.

Quando i marxisti dicono: la filosofia ormai deve, non solo *interpretare* ma *trasformare* la realtà, non sanno che, proprio come essi desiderano, la filosofia della carità interpreta e muta, insieme, la misteriosa fiaccola del mondo. Si direbbe che l'umanità esiti e oscilli fra queste vette, e solo a tratti le scorga, fra le nebbie della materia: ma certo è che chi avrà avuto la carità, non meno di quei pochissimi che pervengono all'estasi mistica, toccano con mano qualcosa della realtà profonda e della potenza dello spirito che anima il mondo. Quello spirito, di cui il poeta credette aver raggiunto l'intuizione e fermato il segreto, scrivendo l'ultimo verso del poema sacro: *l'amor che move il sole e l'altre stelle*.

Filippo Burzio

Giovanna ed uno dei giudici: il film di Dreyer è costituito da una serie interminabile di primi piani, brani d'una stupenda introspezione psicologica.

I GRANDI FILM

"La passione di Giovanna d'Arco,,

Parigi, 1927. L'avanguardia cinematografica, dalla quale si va staccando un Clair, tenta le sue ultime audacie; e un taciturno danese, Dreyer, lentissimamente compone *La passione di Giovanna d'Arco* che quelle audacie concluderà. Pettegolezzi, indiscrezioni. Dreyer sta martirizzando la povera Falconetti (Giovanna), le hanno già tagliato i capelli a meno d'un palmo; ora la raperanno a zero; Sylvain il vescovo Cauchon) non ne può più; Dreyer fa l'acrobata con l'obbiettivo, riprende di sopra, di sotto, da un metro, da mezzo, da venti centimetri (è pazzo); non vuole che gli attori siano truccati, vuole le riprese nello stesso ordine nel quale dovranno apparire sullo schermo; è pazzo, ha ripreso in primo piano uno sputo. (E intanto il clero, subodorate le intenzioni del film, s'accinge a esigerne una draconiana censura).

Quando finalmente apparve, non poco mutilato da quella censura, due parole s'alternarono: fallimento a capolavoro. Dreyer si era affermato con alcuni film di singolare rilievo, da *C'era una volta* (1921) e *Il padrone di casa* (1925); con Sjöstrom e Stiller era ormai uno dei tre santoni del cinema nordico. Ma a *La passione di Giovanna d'Arco* la sorte non fu propizia. Dopo le prime ostilità, ben presto scomparve; rade riapparizioni (come ora, in Cine-Club) rinnovarono dissensi e discussioni; ma fu ed è palese l'impossibilità di far accogliere il film da un pubblico più vasto. Perchè è un'opera aristocratica e preconcetta, polemica e testarda.

* *

Dreyer volle considerare il dramma di Giovanna la Santa con toni scabri, quasi naturalistici, e come un'antitesi assai terrena: di qua una contadina ingenua, cocciuta e visionaria; di là l'opportunismo teologico-giuridico di alcuni preti, con la prepotenza bestiale di qualche soldataccio. E di questa antitesi volle vedere soltanto l'episodio risolutivo, il processo; e nel processo volle attribuite a giudici e imputata soltanto alcune delle battute che effettivamente si crede siano state pronunciate a Rouen; e volle le scenografie ridotte a pochi, stilizzati elementi; e ancora e soprattutto s'impose di esprimere tutto il processo (cinque sesti del film) soltanto con una interminabile serie di primi piani e primissimi piani: il che, per un regista, è come per uno scrittore il costringersi a usare soltanto dei superlativi.

Sicuramente un artista volle, quasi con sadico fervore, accumulare sul suo cammino tante difficoltà e limitazioni. Così lo spettatore è costretto, da una implacabile volontà, a scrutare quasi soltanto testoni e tesioni: i capelli polverosi, il nasone lucido, le labbra screpolate di Giovanna; e le aride rughe, i porri pelosi, i denti cariati dei giudici; e la barbaccia irsuta, le pappagorgie e bargiglio, gli zigomi legnosi dei soldati. Lo schermo diventa un allucinato microscopio in funzione di quei volti, di quelle epidermidi, di quei foruncoli; con ogni tanto una didascalia, che quei testoni illustrano o ribadiscono. Ci sarebbe di che esasperare il più paziente degli spettatori; e un tentativo del genere sarebbe destinato allo sbadiglio o al ridicolo se non lo rendesse il grande talento di un Dreyer.

Il suo tentativo è senza pietà o senza scampo: al di là non ci sarebbe che il piombeo o il farnetico. Eppure, anche se questa lentissima monotonia talvolta pesa, e molto; anche se si è come soffocati da tanta insistenza, da tanta irreducibile e unilaterale tensione: altissimi istanti vivono e s'impongono. Mai il cinema aveva fatto del volto umano un simile microcosmo; mai il valore di uno sguardo obliquo, di un brivido sardonico, di un lampo di terrore, erano stati costretti a tanta potenza. Maestro che non può avere seguaci, Dreyer in parecchi istanti esprime tutta l'angoscia di Giovanna, l'ipocrisia del vescovo, l'implacabilità dell'inquisitore; ha tocchi di sublime umiltà, d'introspezione psicologica stupenda; e questo medioevo vive anche in queste scarne scenografie, d'una castità raffinata, come certi sfondi cesoratiani.

Ma il partito preso alla lunga prevale, finisce in un vicolo cieco. Se cinema è dinamico ritmo di calzante montaggio, Dreyer vi rinuncia per una monocorde tensione; e in questa rinuncia è la sua condanna. *La passione*, da molti storici del film, è osannata purissima arte. E' certo alle soglie di una difficile arte, ma quell'arte di rado raggiunge. Prodigi di pilastici scorci, d'illuminazioni sapienti, di dominio degli attori; ma inceppano il film intenzioni polemiche, un'evidente intellettualismo, una scifra» ipnotizzata, compiaciuta e un po' frigida. Eppure, *La passione*, ha nella storia del cinema una grande importanza. Conclude ricerche e atteggiamenti, esaurisce in un'opera cadenzata e robusta l'avanguardia per l'avanguardia, rivela allo schermo valori plastici insospettati; e soprattutto limita e chiarisce tendenze più o meno estetizzanti, pittoricistiche, e di svariata simbologia.

* *

Questo geniale, nobile e audacissimo film ha il valore di un prezioso testo, la sua conoscenza è indispensabile per quella del cinema; e riaffermò un grande regista, al quale poi si dovranno *Vampiro* (1931) e *Dies irae* (1947). Purtroppo il negativo che costò tanto travaglio perì in un incendio, nel 1936. Così, triste sorte di troppi film, l'opera è destinata a scomparire con le sue poche, stanche copie superstiti: e ogni nuova proiezione un poco le uccide.

Mario Gromo

I nobili si difendono

Come stanno le cose oggi, i soli che hanno tuttora un'efficace tutela del loro titolo sono quelli che fino a ieri passavano per fasulli, cioè i conti del Papa

(Nostra corrispondenza)

ROMA, gennaio.

Ho un amico, eccellente letterato e amabile scrittore, che ha il titolo di conte. Ha sempre mostrato di tenerci così poco che i suoi amici se ne sono dimenticati: lo chiamano sempre per cognome, e tutt'al più cercandolo al telefono o scrivendogli gli dicono dottore. L'altro giorno gli ho telefonato a casa: «C'è il dottor A.?», ho chiesto. E la voce dell'ancella ha risposto, con roche inflessioni romanesche: «Il signor conte è uscito».

— Oh, questa è bella — dissi fra me. Da quando in qua il buon A. si fa chiamare conte dalla ragazza a tutto servizio? Immediatamente mi sono dentro la risposta. Da quando in qua? Ma è chiaro. Dal sei dicembre. Dal giorno che l'Assemblea Costituente ha approvato quell'articolo 4 delle disposizioni transitorie della Costituzione per il quale «non sono riconosciuti i titoli nobiliari».

Non che il mio amico sia un reazionario. Non che non sia un democratico. Non che, ripeto, si sia mai dato aria perchè un suo antenato fu creato conte palatino con facoltà di trasmettere il titolo ai discendenti maschi, ed un altro antenato eresse un bel mausoleo di famiglia in una chiesa di Romagna. Lo conosceva da un pezzo e solo dopo molto tempo imparai che era conte, ma non da lui, nè dai suoi biglietti da visita, ma da un suo collega d'ufficio di nascita oscura che lo titolava con alacrità; perchè si sa che i titoli piacciono più a chi li dà che a chi li porta. Per questo, provvedimenti come quelli dell'art. 4 delle disposizioni transitorie sono fra i più inutili, e ad ogni modo fra i meno urgenti, in questi tempi nei quali occorre rimettere in sesto il paese dall'accidente che gli ha preso; mettersi all'opera per una Costituzione nuova che sia più adatta della vecchia a sanare questa mala, ed inserirvi quisquilie di questo genere, è la stessa cosa del medico che chiamato a ridar vita ad un moribondo si desse pensiero fra gli altri rimedi urgenti, iniezioni di adrenalina e bombole d'ossigeno, di fargli tagliare e lucidare le unghie. Provvedimenti così, viene il sospetto che chi li propone o se ne fa campione sia un individuo, uno che ha sofferto tutta la vita di non avere un de davanti al nome o una coroncina sul biglietto da visita; come è avvenuto in quel di Puglia che un noto esponente ha mandato gente a saccheggiare una dimora patrizia, ordinando la distruzione della biblioteca e della pinacoteca (quadri di valore furono buttati nel cortile e vi si appiccò il fuoco, ed invano il proprietario pregava i dimostranti che almeno se li portassero a casa loro, se li tenessero pure come propri, ma li salvassero alla storia dell'arte; invano, non si fidavano) soltanto perchè il noto esponente è figlio di uno che di una casa patrizia fu dipendente, e ne invidiò i membri per tutta la vita.

Al popolo, dicevo, queste riforme non dicono nulla; direi che gli dispiacciono, se nella pratica mostrasse di non tenerne conto alcuno; si è avuto un bell'abolire, i primi giorni del governo Bonomi, ed anche qui con gran fretta, il titolo di eccellenza, ma gli uscieri dei ministeri si riterrebbero menomati se non continuassero ad eccellenzare il ministro ed il sottosegretario e gli ex-ministri e sottosegretari, e come lui gli amici ed i parenti ed i clienti dei ministri. Il centralinista del ministero degli esteri ha ricevuto anche lui la sua brava circolare, che i titoli nobiliari non vanno più usati nei rapporti di servizio; ma la cosa non gli è piaciuta. L'altro giorno uno gli ha telefonato dicendo: «vorrei parlare col marchese Tale». «Qua non ce so' più marchesi — ha grugnito il centralinista — qua so' tutti dottori, pare d'essa in una clinica».

L'art. 4, inoltre, «regola la soppressione della Consulta Araldica». La quale poteva meritare le critiche ironiche del Carducci in una notissima poesia, poteva anche per pigrizia e inerzia adempiere male al suo ufficio, che era quello di concorrere alla tutela dei titoli nobiliari esistenti e al divieto allora vigente dell'usurpazione di titoli; ma insomma, questo comma ed il precedente significano che lo stato non tanto abolisce i titoli nobiliari quanto se ne disinteressa, non se ne occupa, non garantisce al conte Rossi che ogni signor Rossi non si faccia chiamare conte anche lui, nè vieta al figlio di nessuno di crearsi conte o duca. Figuratevi cosa succederà in un paese come il nostro; tutti coloro che vantano un titolo finora non riconosciuto per mancato pagamento di tasse o insufficienza di documenti, e tutti coloro che finora hanno invano desiderato di averne uno, potranno riconoscersele o crearselo da sè; il nobile vero ed il nobile falso saranno di fronte alla legge e all'opinione pubblica nella stessa situazione, potranno far pompa del titolo nei rapporti privati, non potranno servirsene negli atti pubblici. Saremo in Italia conti e marchesi todos iguales? (E' nota la storia: Carlo V venuto a Bologna per essere incoronato imperatore, pranzò dai tanti bolognesi che volevano esser fatti cavalieri, stanco della cerimonia di abbracciare ogni volta il postulante e dargli con la spada sul capo [illegible] *dirgli: «Esto miles», si alzò in piedi e accennando con la spada a tutta la vastissima sala, disse alla folla «estote milites todos todos»; e la stessa cosa fece poi sulla piazza di Alghero). Già oggi siamo uno dei paesi che ha più titolati, anche perchè la nostra storia è gremita e minuziosa, ci sono più famiglie nobili in un piccolo borgo che in tutta Inghilterra. «non ha Venezia tanti gondolieri - quanti ha Vicenza conti e cavalieri». Pensare che alla fine del secolo XVII Saint-Simon si doleva che c'eran troppi conti e marchesi in Francia, «les titres de comte et de marquis sont tombés dans la poussière par la quantité de gens de rien et même sans terres qui les usurpent, et par là tombés dans le néant»; cosa direbbe oggi del suo paese, ma soprattutto dell'Italia?*

Eppure in un paese come il nostro che tende all'inflazione in tutto, a cominciare dalle medaglie al valore fino ai titoli cavallereschi, è lecito prevedere che pulluleranno i nobili falsi; non solo, dicevo, quelli che diritto ad un titolo credono di avercelo, ma anche gli impostori che si creeranno da sè titolo e predicato e stemma con l'ingenuità di quel diplomatico sudamericano che al ricevimento che ci fu a Parigi nel '37 per la visita dei reali d'Inghilterra attirava gli sguardi invidiosi dei colleghi per un bellissimo insieme di croci e placche che portava sul frac; e a chi gli chiedeva che decorazioni eran quelle, «vi piacciono? — chiedeva, e aggiungeva con orgoglio — my own composition, mia propria composizione».

Per questo i veri nobili stanno pensando come distinguersi nell'avvenire dalla prevista marea montante di falsi titolati; se il legislatore non crede sia il caso di «difendere tradizioni e memorie che restano vive nei nomi e nei titoli e negli stemmi», essi «si sentono custodi della tradizione che dai loro avi hanno ereditato» (vedi Rivista Araldica, dic. 1947); poichè, come dice il citato Saint-Simon, «ces titres, dans leur origine, et bien longtemps depuis, ont eu des fonctions, et leurs distinctions ont duré bien au delà de ces fonctions». Venuta a mancare la tutela dello stato i nobili pensano che è loro dovere organizzare da se stessi la propria difesa, dalla quale ha preso l'iniziativa il Collegio Araldico, antico organo di studii araldici che pubblica la citata rivista, ed è editore del Libro d'Oro della Nobiltà italiana. Si pensa a costituire un'Associazione dei nobili autentici, che avrà soprattutto lo scopo di «individuare la vera autentica nobiltà»; il che «avrà per conseguenza una maggiore valorizzazione della vera nobiltà contro il tentativo costituzionale di umiliarla».

Certa è che come stanno le cose oggi, i soli nobili che hanno tuttora un'efficace tutela del loro titolo sono quelli che fino a ieri passavano per fasulli, cioè i conti del Papa.

Paolo Monelli

Un attacco sovietico a De Gasperi e Saragat

La protesta del nostro incaricato d'affari fa rincarare la dose degli insulti

Mosca, 17 gennaio.

La rivista sovietica *Gazzetta Letteraria* pubblica nel suo numero odierno una lettera di protesta dell'incaricato d'affari italiano a Mosca, Pier Luigi Laterza, contro un articolo apparso sulla Gazzetta stessa del 10 gennaio ed intitolato «Il signor Saragat» nel quale il leader del P.S.L.I. veniva definito «traditore ed agente americano». Nello stesso articolo, il Primo Ministro italiano De Gasperi era qualificato come «Primo Ministro americano d'Italia».

Nella sua lettera, il diplomatico italiano scrive che l'autore dell'articolo in questione ha mostrato di non conoscere nulla della vita italiana ed ha ingiustamente insultato il Primo Ministro ed il vice-Primo Ministro di una nazione amica. Laterza chiedeva al periodico, onde evitare che siano guastate anche di poco le eccellenti ed amichevoli relazioni esistenti tra i due paesi, di esprimere nel prossimo numero il suo rincrescimento per la pubblicazione.

Al testo della lettera dell'incaricato d'affari italiano, la *Gazzetta Letteraria* fa seguire un commento firmato dal redattore capo del giornale, il quale, premesso che la lettera «trasuda ingiuria nella forma e nel contenuto ad un paese diplomatico», sostiene che «i fatti esposti nell'articolo sono incontestabili e che pertanto non si riteneva possibile che essi potessero suscitare proteste in un qualsivoglia ambiente». Il redattore capo aggiunge di non poter esprimere il minimo rincrescimento per la pubblicazione di un articolo che delinea con esattezza il quadro di un uomo politico che tradisce il suo paese a beneficio degli imperialisti transoceanici.

Dal canto suo, il direttore della rivista, Ermilov, confermando il contenuto dell'articolo incriminato, scrive che «Saragat è un traditore ed un rinnegato che vende se stesso ed i suoi connazionali per una borsa di dollari».

Ermilov prosegue dichiarandosi sorpreso che l'incaricato d'affari italiano abbia assunto la difesa di un traditore, il quale insulta la memoria di tutti coloro che hanno immolato la loro vita nel nome della libertà d'Italia. Ermilov cita in proposito un discorso pronunciato dal leader socialista Basso, il quale afferma che la politica di Saragat e di De Gasperi è filoamericana, nonchè le parole di Palmiro Togliatti, che definiscono i due uomini politici italiani agenti dell'imperialismo americano.

Musiche francesi

Uno sguardo, com'è proprio dei «Concerti di presentazione», ai componimenti per canto e pianoforte francesi della seconda parte dell'Ottocento e della prima del Novecento, esclusi quelli di Debussy, scorge facilmente come degnissime, e può farne una scelta impeccabile. Tale, quella offerta ieri al Conservatorio da Bettina Lupo e da Giuseppe Brocsard con una squisitezza di ricerca e di gusto. Brevi pezzi, e sovente grandi per l'ispirazione alata, la perfezione della forma e la proporzione alla sede e dei mezzi. *Romance, mélodie, lyrique*, come osserva la stessa cantatrice, nell'illustrare il programma, son momenti contigui e diversi d'un'affine sensibilità culturale e storica. Fu un'ora dilettosa, e non superficiale, fra le cantilene patetiche, agili, frementi, i ritmi e i disegni rilevati e vividi, le cauti, necessarie novità stilistiche, d'un Gounod, d'un Massenet, della Chaminade, d'un Fauré, dello Hahn. Gli ottimi interpreti, studiosissimi di tanta leggiadra varietà, furono cordialmente festeggiati.

a. d. s.

La pattinatrice canadese Barbara Ann Scott è campione del mondo. La si ritiene nettamente migliore, come classe assoluta, di Sonja Henie e la si pronostica sicura vincitrice delle Olimpiadi di Saint Moritz.

Due grandi premi

Alle Capannelle

Roma, 17 gennaio.

Nonostante il mancato abbinamento della Lotteria di Merano alla «corsa siepi», la riunione ippica di domani alle Capannelle è attesa con il più grande interesse qui a Roma dove da 34 anni il pubblico non ha modo di assistere a una grande gara internazionale. Il campo dei partenti, riunendo i migliori prodotti italiani e tre cavalli francesi di classe indiscussa, è tale da giustificare l'attesa.

In seguito al ritiro del francese Amiral I concorrenti saranno 17. Qualche timore si nutre anche per la pioggerella di Giornata. Data la severità del percorso (mm metri con 18 siepi), non si esclude che possa verificarsi una sorpresa, tanto più che le condizioni della pista, resa pesante dalla pioggia caduta per due giorni, potrebbero divenire un fattore decisivo agli effetti del rendimento di ciascun cavallo. I francesi puntano su Pyrrhus dichiarando che il sauro è attualmente superiore a Olanto e a Olibia. Quest'ultimo però nel corso delle prove ha suscitato una vivissima impressione tanto da farle attribuire serie probabilità di successo. La Razza Del Soldo allineerà Viola e Gong, condotti rispettivamente dai Palagi e dal francese Guibo, sui quali l'allenatore Federico Regoli ripone la più assoluta fiducia. Ottime «chances» hanno tuttavia anche Montarone e Fulmi mentre invece minor credito viene dato a Zarathustra, Alberide, Imaro, Nigra, Scaramma e Ciorgata.

E' indubbio che l'importanza della corsa e la ricca dotazione dei premi (5 milioni) spingeranno i fantini a richiedere il massimo sforzo ai rispettivi allievi.

Il Pontefice ha ricevuto stamane in udienza particolare gli organizzatori della riunione, unitamente agli allenatori fantini, artieri e giornalisti.

La corsa verrà radiotrasmessa alle 15.30.

A Vincennes

Parigi, 17 gennaio.

Alla vigilia del Grand Prix d'Amerique i giocatori guardano ai due cavalli italiani Mighty Ned e Misiero. I parigini conoscono già il secondo, che vinse l'anno scorso la stessa prova, e sanno che il primo, sebbene non abbia mai corso in Francia, è andato finora di vittoria in vittoria. I competenti temevano in un primo tempo che la distanza di 2800 metri fosse un po' lunga per Mighty Ned e che il terreno particolare dell'ippodromo di Vincennes, con la sua salita e la sua discesa, costituisse uno svantaggio per i due cavalli, ma quando li hanno visti nell'allenamento hanno cambiato opinione. Stasera essi sono dati come favoriti, assieme ai francesi Volontaire e Qui Qui IV.

La riunione pugilistica

La riunione di boxe per novizi, valevole quale selezione piemontese per i campionati italiani, tenutasi ieri sera nella palestra di via Guastalla, ha dato i seguenti risultati: mosca: Viarengo (Asti) b. Ferrante (Torino) al p.; gallo: Ferrua (Torino) b. Benati (Torino) al p.; piuma: Tommasini (Torino) b. Malinelli (Cioggio) K.O. tecnico; leggeri: Di Giovinazzo (Torino) b. Pozzato (Torino) per abb. 3ª r.; medio leggeri: Giorgis (Torino) b. Gatti (Arquà) al p.; medi: Pietribiasi (Biella) b. Bonomi (Torino) al p.; massimi: Cavallari (Torino) b. Anati (Asti) al p.; fuori selezione: D'Addario b. Giampiero ai punti.

Al Gentriere si è disputato ieri il Derby dello Sci Club Torino per sciatori cittadini. La prova femminile è stata vinta dalla francese Paty De Surmont e quella maschile dal francese Jean Pierre Mussat. Il primato nella classifica per squadre è toccato al Racing Sky Club di Parigi.

Vittoria di Villoresi nella corsa di Buenos Aires

Buenos Aires, 17 gennaio.

La finale del Gran Premio automobilistico di Buenos Aires è stata vinta da Villoresi su Alfa Romeo. La vittoria è stata duramente contrastata all'italiano, nei primi giri dall'argentino Galvez. Gli italiani Farina e Varzi classificatisi per la finale hanno dovuto ritirarsi, il primo per rottura dei freni che lo ha portato a cozzare, senza serie conseguenze, contro le barriere di protezione di una curva.

Ecco la classifica: 1. Villoresi (Italia) su Alfa Romeo; 2. Landi (Brasile) su Alfa Romeo; 3. Fernandez (Argentina) su Maserati.

L'incontro Torino-Genoa

Il Torino gioca oggi in casa con il Genoa, poi [illegible] per un mese dovendo andare a Milano, a Modena e a Napoli. La partita odierna sarà, anzi, la prova generale dell'undici granata in vista della trasferta a S. Siro. Al Torino si chiede la conferma della franca prova di Livorno; al Genoa una partita in tono aperto, senza l'adozione di un gioco esclusivamente difensivo. A riposo Mosso e Grosar, i campioni saranno in campo con: Bacigalupo; Ballarin, Tomà; Castigliano (Loik), Rigamonti, Martelli; Menti, Loik (Castigliano), Gabetto, Ferraris, Ferraris.

Il Genoa arriverà martedì a Torino. All'ultimo momento è stato escluso Fuser dalla formazione rossa. Garbutt non ha ancora fermato la squadra.

La seconda prova del campionato pinerolese di corsa ciclo campestre (km. 90) si disputerà domani a Torino con partenza (ore 11) e arrivo in corso Giulio Cesare. La gara sarà valevole quale selezione per il campionato italiano della specialità.

RADIOMARELLI

RADIO MARELLI
in vendita presso
RADIO TIRONE
PIAZZA VITTORIO VENETO, 8 - TORINO

Tutte le gentili Signore sono pregate di visitare l'Esposizione dei nuovi modelli e confezioni che presenta la
PELLICCERIA CARLO COMUNE
PIAZZA CASTELLO, 161 (quasi angolo via Garibaldi)
piano 1° - Telefono 48-008

MOBILI ARTISTICI ARREDAMENTI R. CASSAZ AMBIENTAZIONI TENDAGGI - POLTRONE
ESPOSIZIONE PERMANENTE AMBIENTI COMPLETI
Via San Francesco da Paola, 21 - TORINO - Tel. 41-298

UN NUOVO PRODOTTO CIRIO!

è un prodotto per il buon-gustaio specialmente indicato per spaghetti, riso, carne, uova, pesce, ecc.

Versale il contenuto della scatola in un pentolino cuocete per 5 minuti, e servite!

Le etichette del CONDI CIRIO sono valide per la raccolta con nuovi ricchi interessanti premi per voi!

GLI SPAGHETTI COL CONDI CIRIO SONO UNA DELIZIA!

Pellicce AGNELLONE
DA L. 15.000 IN PIU'
VIA BRUNO BUOZZI, 10 - Piazza [illegible] (quasi angolo Via [illegible])

PER NEW YORK
Celere transatlantico a turbine a doppia elica
Stazza lorda 17.000 tonnellate
"NEA HELLAS,,
Servizio di prenotazione cruiser
Tutto Classe - Classe di Cabina
Classe Turistica tutto in Cabina
PROSSIME PARTENZE

da NAPOLI	da GENOVA
25 Gennaio	27 Gennaio
7 Marzo	9 Marzo
18 Aprile	20 Aprile

Si accettano anche passeggeri da Pireo, Napoli, Genova e Palermo sui viaggi del Mediterraneo a New York e passeggeri da Palermo, Genova, Napoli e Pireo sui viaggi New York Mediterraneo.

GENERAL STEAM NAVIGATION COMPANY OF GREECE
Rivolgersi alle agenzie di viaggi o agli Agenti Generali
GASTALDI & C.
GENOVA - Via Lomellini, 1 - Telefoni: DICE - Centro - Telefoni 23-201 - 23-202
NAPOLI - Piazza Municipio, 1 - Telefoni: DICE - Napoli - Telefoni 23-401

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Supplemento d'urgenza 100 %)

(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

ABBIAMO possibilità risolvere rapidamente pratiche ministeriali, conferimento onorificenze internazionali. Discrezione. Scrivere cassetta 5179 SPI Torino. 56300

ACQUISTANSI qualsiasi bottiglia damigiane fiaschi cartaccia archivio libri. Telef. 89-030.

ACQUISTASI minuti (polverino) carbone qualsiasi quantitativo. Telefonare 67-065 oppure scrivere cassetta 160 G. Sipra, Torino. 56400

ACQUISTATE cerzane migliori, prezzi reclame. Lavanderia pezzaniificio Barrera, Settimo Torinese. Telef. 564-126. 30923

AFFIDO lavoro Cemterlese a ditta Artigiana. Scrivere cassetta 9016, SPI, Torino. 56400

AFFITTASI motocarri con autista. Via Martiniana 13, Borsano, Telefono 3-184. 49700

ATTENZIONE. Ovoli, antracite, coke 9000 q.li, legna forte 1100 q.le Telef. 772-045, domicilio. 30630

AUTOSISTERNA Bianchi Miles litri 500 per olio combustibile e carburanti pompa Bergomi perfetta efficienza vendesi. Carbomafia, Foro Bonaparte 60, Milano Telef. 81-001, 13-800. 60683

BONSA operazioni compravendita Tinoli. Sicov. S. Francesco Paola 16, Torino. 8520

CAUSA decesso sedesi locale centralissimo, con retro, Piazza Vittorio 15

CAUSA espatrio vendesi lucanardo Scassa nuova volani 900. Rubino, Carducci 14, Giaveno. 40316

CELLULOSE ritagli e lastre colorate vend. Batti, c. Firenze 119.

CERCASI occasione macchinario pneumatico o a bulestra con manutenzione kg. 150-650 o mezzana per lavoraz. terra fonderia; offerte dettagliate. Scrivere cassetta 2274, SPI. Torino. 90147

COMPRO macchinario nuovo seminuovo filatura pettinatura lana completa Gin, via Tonelli 7 Torino

COMPRO radiatori caldaie esegnico impianti [illegible] riparazioni. Cappa, v. S. Secondo 35. Tel. 50-176

DISPONGO lamiere da 4 a 30/10 nuove e di ricupero, ondulate nere da 4 a 5/10, zincate da 5 a 20/10, cassette lamiera, decapaggio lamiere conto terzi, Rigenerazione, via Farma 1. 90345

DITTA autotrasporti cerca contratto di lavoro per autocarro 200 q.li prezzi trattoria concorrenza. Telefonare 81-891 ore ufficio. 30400

ELETTROSSENDUTTORI. Ingrosso fili avvolgimenti. Sacei, Biglitti 16. Telefoni 47-439, 43-860. 17610

FRESATRICE «panter» quasi nuova, completa, motorizzata, divisore e pompa. Visibile via Bava 41, dalle 15 alle 16, Torino. 90190

GIARDINIERE Aprà, trasferitosi a San Mauro, costruttore serchi, vigneti, frutteti moderni, specialità potature grande frutti. Informazioni Farmacia, San Mauro.

GRUPPI elettrogeni varie potenze, provvisti regolatori velocità, tensione vende ripara Irpem, via Tuscolana 297, Roma. 19471

LANE seghe macchina legno. Berbola, Umberto 15. Tel. 48-51.

LAMIERE zincate nuove piane ondulate da 5/10 a 10/10 vendonsi. Tassoni 99, fratelli Gay. Tel. [illegible]

LAMIERE zincate ondulate vendo. Anselmo, Princ. Clotilde 60. Telefono 36-579. 40000

LAPIDELLI, rettifiche, fresatrici, torni paralleli, revolver, riprese, trapani, limatrici, rotolatrici, smerigliatrici, bilanceri. Belfiore 11.

LEGNA ardere essenza forte. Forniture mensiranze domicilio pezzature domestica L. 1000 q.le. Pagamento dilazionato. La Combustibile, via Bazzi (vecchio Gas). Telefono 90-729. 40090

LEGNA ardere lire 1.100 q.l. Telefono 73-400, via Viduna 56.

LEGNAMI compensati ogni qualità prezzi ribassati. Via Camerana 19-G, telefono 40-319. 40098

LEGNA, ovuli, coke, legna sagomati, taglio domicilio, cereali produttori. Telefonare 21-000. 40011

LICENZA ambulante cerco deposito tessuti per mercati. Scrivere cassetta 6277, SPI, Torino. 60148

MINUTERIE, viterie tornite massima precisione eseguisce officina, Ing. Brusaferro, Milano, Ampere 15

MOBILI piccole grandi partite acquisto. Offerte dettagliate cassetta 7040 SPI Torino. 60068

MOTORI elettrici trasformatori raddrizzatori. Bertola, Re Umberto 15. Tel. 46-144. 40951

MOTORI elettrici, gruppi elettrogeni, trasformatori, alternatori. Bea, Solferino 19, 40-116. 19608

MOTORI elettrici varie potenze rimessi nuovo trasformatori saldatrici riparazioni. Telef. 80-906.

MULINO macinattito tipo Niagara completo motore 4 HP funzionante vendesi. Scrivere cassetta 7004, SPI, Torino. 60404

OCCASIONE due affettatrici piccole. Mura, Garibaldi 35, interno, Cortile. 40767

OFFICINA metal fresa cerca lavoro serie. Scrivere cassetta 7061, SPI, Torino. 60199

PARTITICI vendesi impastatrice granuola torchio 454 kg. 90 casse nuovi Bertotti, Roviano 14. 30974

POSATE inossidabili cromate vende direttamente rappresentante primaria fabbrica prezzi eccezionali. Rosso, Bellini 8. 30437

PRESSA frontale 90 tonn. vendesi. Telefonare 75-402. 60611

ROTTAMI, torniture, ferro, metalli, migliori prezzi acquista Ferrero, Fossata 6. Telef. 21-056. 15961

SEGA nastro 56 completam. abisa vendo vera occasione. Via Terni 4.

SICIA, tuopia, combinata mortasa gialle, vendonsi. Montesolito 7. Telef. 21-400. 60406

SERBATOI benzina nafta camion lamiera bianca stagnata nuovi 100-150 litri vendonsi garziam., bloccarsi, miglior offer. Massena 38 B.

SERRITA' garanzie immobiliari assumerebbe mansioni fiducia presso privati aziende. Scrivere cassetta 7018, SPI, Torino. 60298

SVENDO a Livorno q.li 3000 legname emergenza ricupero. Cassetta 3042, SPI, Milano. 60284

TURACSIGLI 16.000, bottiglia, mezza bottiglia, modelli legno fusione sport, fecolari, grigile. Tel. 37-064.

URGENTE. Cercasi impresa attrezzatura teleferica disposta sbocamento pino, rovere, Calabria. Dubrata anni 3. Scrivere Antonioli, Pisco (Cuneo). Tel. 3. 90250

URGENTE occasione faggio rovere domicilio tagliata lire 750. Telefonare 21-009. 60266

VENDESI cassette ferro [illegible] zingato 30x35x45. Borra, Morozzo 19.

VENDESI in blocco macchinario modernissimo per sogheria. Telefonare 65-609. 84581

VENDESI macchine per scatolificio in blocco o separate. Scrivere cassetta 3010 SPI Torino. 90248

VENDESI impianto nuovo completo per solfonazione olii. Scrivere cassetta 6256 SPI, Torino. 60001

VENDONSI due presse eccentriche 50 tonn. 1 tornio parallelo, due rettifiche, una fresa piallia. C. Petriti Dolando, 37-437. 90341

VENDONSI 4 presse idrauliche a 5 piani riscaldati a vapore od a colle d'oca o 3 presse a vite. Via Aquila 21-bis, telefono 76-491.

2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

ARTIGIANI affittiamo vendiamo saldatrici puntatrici elettriche stazioni saldatura autogena insegnamento gratuito recasi ovunque. Ogel, via Spotorno 1, Torino.

A BRIANO specialista costruzione poltrone autopullmans, eseguisce qualunque tipo, anche su disegno. Ceschi, Umberto 99, Tel. 49-988.

ASSUMO lavoro tranciatura impottitura lamiera anche piccoli quantitativi. Rosso, Pizzaffetta 9.

ATTREZZATURE e macchinario progetta e costruisce officina specializzata. Scrivere cassetta 3008, SPI, Torino. 40073

CALCOLATRICI macchine scrivere riparazioni ricostruzioni cambi. Matteotti 5. Telef. 41-990. 57501

FALEGNAMERIA attrezzatissima assumerebbe lavori serie qualsiasi genere. Esecuzione accuratissima. Telefono 32-735. 90015

OFFISINA accetta piccolo e medio lavoro torneria. Telef. 692-288.

SMALTERIA ghisa e lamiera lavori accurati, via Ticinelo 6.

STAMPI nuovi riparazioni calibri fissi eseguisce ex attrezzista provvisto macchinari utensili adeguati. Scriv. cassetta 2661, SPI, Torino.

TRATTAMENTI termici, officina specializzata esegue lavori di tempra su utensileria acciaio rapido e acciaio al carbonio, saldature e tempra di utensili con placchette riportate di acciaio rapido. Consegne sollecite, lavoro accuratissimo. Delgrosso, p. S. Giulia 17, Torino.

VITERIA accurate lavoraz. eseguisconsi rapida consegna, prezzi modici. Sandonato 86, telefono 772-822.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

AFFARONE cedesi avvialissima azienda autotrasporti, corriere autocarri rimorchi grande media portata. Forte reddito. Facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 5017, SPI, Torino. 60771

AFFARONE cedo negozio con retro telefono adatto macelleria merceria rimagliatura, Alpetti, via Napolene 45, Telef. 88-604.

AFFARONE centralissimo alimentarie salumi alloggio rimettiamo ottima esperto Cavallerea Salerno 21.

AFFITTO o assumersi la gestione cinematografo. Scrivere cassetta 7085 SPI Torino. 90168

AFFITTO stabilimento centrale idroterapico. Scrivere cassetta 2962, SPI, Torino. 90179

ALBERGO, pensione, serenza, affitto, combinaz. vantaggiosa, anche fine estate 1948. Interessereb-bero coniugi attualmente direttore, governante, clienti, propria internaz. Scrivere cassetta 6080, SPI, Torino.

ALTA Valle Susa cedesi elegante ritrovo sciatori villeggianti, bar, danza. Geometra Alpe, Russolino.

ARREDATISSIMO albergo ristorante bar, primaria stazione sciistica compreso stabile - 7.500.000. Ascesa, Garibaldi 18. 40048

ATTREZZATISSIMA stimata impresa costruzioni, avendo assunto importantissimo appalto, cerca socio attivo apportante 15-20 milioni, ingente, sicuro reddito, ottimo avvenire per giovane acometra. Amministrazioni Sanpolo, corso Giulio Cesare 4. Tel. 22-160.

AUTORIPARAZIONI carrozzeria 350 mq. macchinario lavoraz. legno, attrezzatura ufficio alloggio cedo. Via Brione 35, Torino. 60078

AVVIATA sala ballo scoperta bolletone bar macchina espresso mq. 350 luce forza cedesi anche uso diverso 700.000 trattabili. Scrivere cassetta 7078 SPI Torino. 60330

AVVIATISSIMA rivendita pasticceria cedesi. Scrivere cassetta 6985 SPI Torino. 67538

AVVIATISSIMA trattoria con giolati giochi bocce cedesi maior offerente. Scrivere cassetta 3129, SPI, Torino. 40563

AZIENDA seria causa restrizioni bancarie cerca finanziamento cinque milioni garanzia sicura. Scrivere cassetta 7027, SPI, Torino.

BELLA cedesi negozio casalinghi avviato nel 1900. Scrivere Bosco, via Orfanotrofio 13, Biella.

BAFFE' bottiglieria esportazione, giuochi bocce, perzolati, cedo per emigrazione Gin, via Tonelli 7 Torino

COMPRO radiatori caldaie eseguisco impianti [illegible] riparazioni. Cappa, v. S. Secondo 35. Tel. 50-176

DISPONGO lamiere da 4 a 30/10 nuove e di ricupero, ondulate nere da 4 a 5/10, zincate da 5 a 20/10, cassette lamiera, decapaggio lamiere conto terzi, Rigenerazione, via Farma 1. 90345

DITTA autotrasporti cerca contratto di lavoro per autocarro 200 q.li prezzi trattoria concorrenza. Telefonare 81-891 ore ufficio. 30400

ELETTROSSENDUTTORI. Ingrosso fili avvolgimenti. Sacei, Biglitti 16. Telefoni 47-439, 43-860. 17610

FRESATRICE «panter» quasi nuova, completa, motorizzata, divisore e pompa. Visibile via Bava 41, dalle 15 alle 16, Torino. 90190

GIARDINIERE Aprà, trasferitosi a San Mauro, costruttore serchi, vigneti, frutteti moderni, specialità potature grande frutti. Informazioni Farmacia, San Mauro.

GRUPPI elettrogeni varie potenze, provvisti regolatori velocità, tensione vende ripara Irpem, via Tuscolana 297, Roma. 19471

LANE seghe macchina legno. Berbola, Umberto 15. Tel. 48-51.

LAMIERE zincate nuove piane ondulate da 5/10 a 10/10 vendonsi. Tassoni 99, fratelli Gay. Tel. [illegible]

LAMIERE zincate ondulate vendo. Anselmo, Princ. Clotilde 60. Telefono 36-579. 40000

LAPIDELLI, rettifiche, fresatrici, torni paralleli, revolver, riprese, trapani, limatrici, rotolatrici, smerigliatrici, bilanceri. Belfiore 11.

LEGNA ardere essenza forte. Forniture mensiranze domicilio pezzature domestica L. 1000 q.le. Pagamento dilazionato. La Combustibile, via Bazzi (vecchio Gas). Telefono 90-729. 40090

LEGNA ardere lire 1.100 q.l. Telefono 73-400, via Viduna 56.

LEGNAMI compensati ogni qualità prezzi ribassati. Via Camerana 19-G, telefono 40-319. 40098

LEGNA, ovuli, coke, legna sagomati, taglio domicilio, cereali produttori. Telefonare 21-009. 40011

LICENZA ambulante cerco deposito tessuti per mercati. Scrivere cassetta 6277, SPI, Torino. 60148

MINUTERIE, viterie tornite massima precisione eseguisce officina, Ing. Brusaferro, Milano, Ampere 15

MOBILI piccole grandi partite acquisto. Offerte dettagliate cassetta 7040 SPI Torino. 60068

MOTORI elettrici trasformatori raddrizzatori. Bertola, Re Umberto 15. Tel. 46-144. 40951

MOTORI elettrici, gruppi elettrogeni, trasformatori, alternatori. Bea, Solferino 19, 40-116. 19608

MOTORI elettrici varie potenze rimessi nuovo trasformatori saldatrici riparazioni. Telef. 80-906.

MULINO macinattito tipo Niagara completo motore 4 HP funzionante vendesi. Scrivere cassetta 7004, SPI, Torino. 60404

OCCASIONE due affettatrici piccole. Mura, Garibaldi 35, interno, Cortile. 40767

OFFICINA metal fresa cerca lavoro serie. Scrivere cassetta 7061, SPI, Torino. 60199

PARTITICI vendesi impastatrice granuola torchio 454 kg. 90 casse nuovi Bertotti, Roviano 14. 30974

POSATE inossidabili cromate vende direttamente rappresentante primaria fabbrica prezzi eccezionali. Rosso, Bellini 8. 30437

PRESSA frontale 90 tonn. vendesi. Telefonare 75-402. 60611

ROTTAMI, torniture, ferro, metalli, migliori prezzi acquista Ferrero, Fossata 6. Telef. 21-056. 15961

SEGA nastro 56 completam. abisa vendo vera occasione. Via Terni 4.

SICIA, tuopia, combinata mortasa gialle, vendonsi. Montesolito 7. Telef. 21-400. 60406

SERBATOI benzina nafta camion lamiera bianca stagnata nuovi 100-150 litri vendonsi garziam., bloccarsi, miglior offer. Massena 38 B.

SERRITA' garanzie immobiliari assumerebbe mansioni fiducia presso privati aziende. Scrivere cassetta 7018, SPI, Torino. 60298

SVENDO a Livorno q.li 3000 legname emergenza ricupero. Cassetta 3042, SPI, Milano. 60284

TURACSIGLI 16.000, bottiglia, mezza bottiglia, modelli legno fusione sport, fecolari, grigile. Tel. 37-064.

URGENTE. Cercasi impresa attrezzatura teleferica disposta sbocamento pino, rovere, Calabria. Dubrata anni 3. Scrivere Antonioli, Pisco (Cuneo). Tel. 3. 90250

URGENTE occasione faggio rovere domicilio tagliata lire 750. Telefonare 21-009. 60266

VENDESI cassette ferro [illegible] zingato 30x35x45. Borra, Morozzo 19.

VENDESI in blocco macchinario modernissimo per sogheria. Telefonare 65-609. 84581

VENDESI macchine per scatolificio in blocco o separate. Scrivere cassetta 3010 SPI Torino. 90248

VENDESI impianto nuovo completo per solfonazione olii. Scrivere cassetta 6256 SPI, Torino. 60001

VENDONSI due prese eccentriche 50 tonn. 1 tornio parallelo, due rettifiche, una fresa piallia. C. Petriti Dolando, 37-437. 90341

VENDONSI 4 presse idrauliche a 5 piani riscaldati a vapore od a colle d'oca o 3 presse a vite. Via Aquila 21-bis, telefono 76-491.

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

ACQUISTASI piccoli lotti terreno casetta, villetta, cascina. Bersano, Pietro Micca 8. 40006

ACQUISTO alloggio signorile minimo 6 camere più servizi occupato. Scrivere dettagliando cassetta 8083 SPI Torino. 90180

ACQUISTO casa civile centrale, semicentrale pagamento contanti fino 5.000.000. Accettansi intermediari. Amministr. portici Barbaroux 4

ACQUISTO terreno fabbric. mq 600 [illegible] parcelli S. Rita, Mirafiori, Lingotto. Telefonare 37-776.

ADATTA uffici, magazzini, officina, vendo centralissima casa libera, leggermente sinistrata, rialzabile. Rossotto, Mazzini 38. 40003

AMPIA VENDITA casetta libera vani cantine giardino 1.250.000. Telefonare 35-371. 60196

ALLOGGETTI 2-3 camere vendonsi 100.000 camera. Corso Savona 16.

ALLOGGETTO 5 camere, 5° piano, Principi Acaja vende 450.000. Telefonare 46-678. 60137

ALLOGGI centralissimi modernissimi da 5-10 camere ascensore doppi servizi liberi subito altri occupati. Vendonsi sottoprezzo. Approfittate. Giletta Barbaroux 4 60271

ALLOGGI signorili abitabili subito vendonsi prezzi ribassati. Corso Orbassano 24. 90021

ALLOGGIO padronale libero corso S. Maurizio camere 8 tutte comodità vendiamo 2.800.000. Facilitazioni. Telef. 47-332.

ALLOGGIO signorile 3 camere servizi termosifone ascensore vendesi 1.380.000 zona Boringhieri. Telefonare ore ufficio 40-520. 60034

ANGOLARE libero subito via Po 4 camere cucina terzo particolare vendo 1.200.000 esclusi intermediari. Telefonare 47-162. 40019

APPARTAMENTI ogni prezzi ottimi, centralissimi, negozi, uffici, laboratori, magazz., appartam, via Goito 2 ang. corso Vittorio, 3 viale 14-20-16, 2 angolo cucina, cantina con soprabordi, libero sblocco vendo 300.000. Roggero, corso Racconigi 125 bis.

CASA angolo 26 camere vendesi 1.600.000. Bersano, Pietro Micca 8.

CASA su corso, termosingoli ascensore, 70 camere 8.500.000 Tel. 50-000.

CASA 42 camere, negozi, centrale, vendo. Picco, Torquato Tasso 9-B. Telefono 51-844.

CASCINA 18 giornate, acqua potabile, vendo, cambio alloggio, casetta. Bersano, Pietro Micca 8.

CENTRO Alessandria vendesi appart., nuova costruz., abit. subito. Scrivere cassetta 9010, SPI, Torino.

CERCASI acquistare alloggio libero 4-6 camere Servizi. Telef. 43063

CERCASI, vendo miglior offerente palazzina cucina 4 vani, garage, rustico, frutteto. Scrivere cassetta 1013 SPI Torino. 90025

COMPREREI villino 4 stanze servizi giardino, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 7030 SPI Torino.

COMPRO villa precollinare frutteto fino 2.000.000, Torino. Telefonare 23-133 dalle 14 alle 19.

CONGO Orbassano negozi ed alloggi liberi da una camera in più vendonsi prezzi sagrionati, facilitazioni. Telef. 52-434. 90430

COSTRUTTORE vende casa nuova costruzione semicentrale, libera, 20 camere. Telef. 53-304.

CROCETTA vend. alloggi signorili negozi. Rivolg. via Marco Polo 14.

LIBERI subito alloggetti 2, 3, 4 camere negozi. Via Genova 97 bis, ore 15-17.

LOCALI liberi mq. 70 adibibili laborat. garages vendonsi. Antinori 5

MAINAROI, Sacchi 14, tel. 46-414 vende cascine giorn. 45 31 23 12 10.

PALAZZINA libera, comodità moderne, garage, serra, giardino, or 15 vicinissima tram, Sassone, Dottor Balzanelli, Doria 12, tel. 40-436.

PALAZZO del Sole, modernissima costruzione (novità per Italia) vendonsi alloggi altamente signorili, immobiliare Lettico, Principe Tommaso 31. 40-4080.

PINEROLO cascina giornate 25 rustico, civile, adatto villeggiatura vendesi. Scrivere cassetta 9271, SPI, Torino. 90139

PINO Torinese, vendesi cascina giornate di rustico civile comodità Sagrato, telef. 88-175. 90371

POZZO Strada vendo villetta signorile libera 5 camere cucina annesso laboratorio e terreno 4.700.000 Telefonare 40-578. 40007

PRIVATO acquista casa signorile massimo 6 camere. Dettagliare. Scrivere cassetta 7149, SPI, Torino.

PRIVATO vende paranzi Porta Nuova alloggio signorile libero 5 camere cucina servizi. Oberto, Michelangelo 6 Torino. Tel. 692-380.

SACCO, Cavour, offre affaroni: cascina 4 giornate, cortile, rustico appezzamento, terreno ottimo, libera subito, annesso civile nuovo, vicinissima Torino 3.000.000; cascina 300 giornate unico appezzamento, scorte complete, attrezzatissima, libera subito, pianura alessandrina, irrigabile 22.000.000. Telefono 44-738.

SAVIGLIANO cascina giornate 30 pianura irrigua vendesi. Scrivere cassetta 9270, SPI, Torino.

SAVONA vendo centrale, 7 vani, cantina, con cameretta libera 400.000. Scrivere SPI, cassetta 96 R, Savona

SVENDESI 130.000 camera, alloggetti semisignorili, termocentrale, liberi sblocco. Belfiore 50. 40201

UNA due camere mansarde centrali semicentrale acquisto. Moncalieri corso Vittorio 96. 40073

URGE vendere 2 alloggi liberi sblocco 3 e 2 camere cucina entrata bagno bellissima posizione corso Moncalieri vista collina comodità tram. Telef. 46-080.

VENDESI alloggio occupato. Scrivere cassetta 7015 SPI Torino.

VENDO alloggi signorili Valentino esenti, termo, marmo. P. Giuria 4.

VENDO alloggio centralissimo moderissimo 4 camere accessori ricambio vicinissimo Italia. Telef. 83-465 esclusi intermediari. 90292

VENDO casa signorile, terreno progetto costruzione casa, cascina, compero alloggio centrale, libero, signorile, primo piano. Scrivere cassetta 9001, SPI, Torino.

VENDO casa in legno smontabile 4 camere gas servizi. Tel. 45-948.

VENDO casa 13 camere garage compro terreno o casetta Borgo San Paolo o Cenischia. Bonzano, via Roccafort 3. 60187

VENDO casa 14 camere diritto soprasalvazione, S. Rita due milioni, alloggio cinque camere tutti servizi due milioni. Telefono 46-378.

VENDO muri, commestibili, drogheria, 3 camere, cantine. Via Cantoira 2 bis. 60149

VENDONSI alloggi centralissimi Saluzzo 42 bis liberi da contratti locazione. Visibili 15-16. 40198

VENDONSI alloggi liberi sblocco 100.000, 150.000 camera terzo piano. Via Morosini 14 bis. Tel. 47-170

VENDONSI Mediterraneo 96 alloggi modernissimi marmi ascensori lavanderia liberi da contratti locazione. Visibili ore 15-16

VENDONSI negozi e alloggi 3 camere cucinino terzo piano 400.000 liberi sblocco. Via Verzuolo 36. Telefono 46-637. 90025

VENDONSI negozi e alloggi 80.000-120.000 camera liberi sblocco. Via Lauro Rossi 37. Telef. 47-170.

VENDONSI zona Francia alloggi liberi [illegible] camera, negozi liberi, alloggi magazzini occupati. Telef. 32-491. 60774

VILLA Torino acquisto direttamente esclusi mediatori. Scrivere cassetta 7065 SPI Torino. 60340

[illegible] vendo soffitta centralissima libera subito. Immobiliare Lettico, Principe Tommaso 31. 90350

ZONA Francia, casa moderna vendo, 3.000.000. Altra 2.000.000. Alloggio libero, 3 camere, 950.000. Campra, Santarosa 18. 90207

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

AFFITTASI libero subito locale signorile 5 vani servizi, 2 telefoni, primo piano, prefer. uso ufficio. Vitt. Emanuele 101 ang. Vittoriano.

AFFITTANSI 2 locali pianterreno, centrali, uso ufficio. Telef. 40-443.

AFFITTASI magazzino seminterrato, circa 45 mq., luminoso, asciutto. Telefonare 60-711. 60067

AFFITTASI mq. 2000 cintato. Anche mq. 1000. Non coltivabile. Telefono 22-421. 40728

AFFITTASI negozio riliere [illegible] bilio via Mongrenevro angolo piazza Sabotino. Selmin, Trapani 74.

AFFITTO o cedo piccolo locale con forza uso magazzino. Telef. 30-032.

CEDESI locale uso negozio e laboratorio. Rivolgersi Porrate, via Foligno 41. 60097

CERCASI magazzino centrale anche interno. Tel. ore ufficio 41-767.

CHIOSCO 4 vetrine Porta Nuova affittasi. Bianco, Ciolkerti 11.

COMMERCIANTE italiano cerca recapito Torino. Scrivere cassetta 7036 SPI Torino. 60004

LOCALE ufficio Principe Amedeo adattabile negozio cedesi rilevando mobili telefono. Scrivere cassetta 9001 SPI Torino. 90218

NAPOLI affitasi subito 5 vani centralissimi uso studio. Renzetti, corso Ercolano 338, Resina. 90184

SAN Paolo affittasi locale industria magazzino mq. 100 eventualmente divisibile. Massetti, Garibaldi 31. Telefono 44-693. 40072

SEGHERIA modernissima zona pioppo cedesi in affitto libera subito. Telef. 65-000. 90000

SERIA ditta cerca ufficio, magazzino centrali. Scrivere cassetta 9016, SPI, Torino. 40945

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

AFFITTANSI 500 mensili 2 camere cucina Porta Nuova rilievo mobilio buonentrata 320.000. Scrivere cassetta 98 Z, Sipra, Torino.

AFFITTASI alloggio signorile precollinare, tutte comodità tram. Scrivere cassetta 9017 SPI Torino.

AFFITTERESEBBI alloggio 4 vani servizi disposto riparazione. Scrivere cassetta 1061 SPI Torino.

ALLOGGIO 5 camere abitabile 4 camere Duchessa Jolanda cedesi 300.000. Telefonare 59-068. 40619

ALLOGGI vuoti [illegible] tati cambi. Tratta Serga, Mapecia 5. Serietà discrezione. 40068

ALLOGGIO mammobili, 4 camere, centralissimo, affittasi 1° febbraio. Autorimessa, Bogino 3. 60108

ALLOGGIO cerco per stagione estiva ammobiliato o non in paese comodità ferroviaria. Dettagliare vani, condizioni. Scrivere cassetta 1048 SPI Torino. 90831

ALLOGGIO lussuosissimo signorilmente arredato otto ambienti e servizi, centrale, cedo con capitalizzione. Scrivere cassetta 7014, SPI Torino. 60031

ALLOGGIO 3 vani e 4 vani cedo affitto. Telefon. Torino 36-000.

ALLOGGIO nuovo libero sul camere, bagno, centralissimo offrisi. Scrivere cassetta 1000, SPI, Torino. 90140

ALLOGGIO piccolo grande vuoto mobiliato cerco centrale periferico. Telefonare 50-118. 40007

ALLOGGIO signorile cedesi 5 camere servizi paraggi corsi Vittorio Ferrucci, spese ripristino 400.000, capitalizzione 9 anni affitto [illegible] mensili. Immobiliare Lettico, Principe Tommaso 31 (44-000). 90071

ALLOGGIO signorile centrale 5 camere servizi massime comodità libero subito. Telef. 52-145. 40595

ALLOGGIO 7 camere, servizi, centrale, signor. perfetto ordine, cedo. Scrivere cassetta 6981, SPI, Torino.

ALLOGGIO 7 vani cedo affitto. Telefonare 56-865. 60173

APPARTAMENTINO ammobiliato cercano in affitto contanti soli garanzie. Scrivere cassetta 3016, SPI, Torino. 40701

BUONENTRATA massimo affitto offronsi per 1 o 2 camere più servizi zona Crocetta. Scrivere cassetta 2280 SPI Torino. 90173

CERCO 100.000 per stanza cucina presso Porta Palazzo. Scrivere cassetta 7007 SPI Torino. 60000

OFFRO 100.000 per 2-3 camere servizi. Telef. 85-461 pomeriggio.

OFFRO 200 mila per alloggio 4 camere e servizi. Scrivere Bongiorno, Giulio Volante 10, Torino. 90219

PROFESSIONISTA cerca affittare uso ufficio 1-2 camere centrali. Scrivere cassetta 9011, SPI, Torino.

PROFESSIONISTA cerca appartamento moderno 3-4 stanze accessori e ascensore centrale. Scrivere cassetta 1024 SPI Torino. 90316

SEI camere accessori subaffittasi con o senza mobili. Scrivere cassetta 3083 SPI Torino. 40566

SIGNORA desidera camera vuota uso cucina bagno presso distinti scopo recipg. compagnia. Tel. 74124

SIGNORA sola impiegata cerca camera cucina vuota, minimo disturbo. Telefonare 54-970. 20357

SPOSI cercano 1-2 camere cucina servizi. Scrivere cassetta 7041, SPI Torino. 60060

STATALE cerca 2 o 3 camere cucina servizi fino massimo due anni anticipati. Scrivere cassetta 3035, SPI, Torino. 40331

VERGENTE cercasi camera libera subito, buona entrata anche periferia. Panera, via Ormea 116.

Giovane piemontese, occupatissimo, moglie, bimbo 4anni, offre 50.000, affitto [illegible] alloggetto vuoto qualsiasi purchè sanissimo, anche capitalizzazione. Ingresso indipendente. Portinaia Saluzzo 102, Torino.

[illegible] buonentrata offre per 2-3 camere uso ufficio, preferibilmente centrale. Telef. 61-490, Lettico.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 50 p. p.

FALKEZINA ammobiliata, località superclimatica riviera levante affittebbesi signora anziana. Scrivere cassetta 3010, SPI, Torino.

8 ALB. E STAB. Bim. L. 50 p. p.

BORDIGHERA Hotel Esperia, posizione privilegiata. Pensione da L. 800 compreso riscaldamento. Gastone.

SANREMO, Pensione Bellaria, sole e vista meravigliosa, ogni conforto

SANREMO, villa Damico, camere ammobiliate con cucina volendo pensione, comodità. 81614

VARAZZE delizioso soggiorno invernale. Hotel Eden Parc, riscaldato, ogni confort, trattamento ottimo, 1400 tutto compreso.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 35 p. p.

DIPLOMATA impartisce accurate lezioni pianoforte L. 150. Dattrino, via S. Donato 27. 40746

DISEGNATORE tecnico progettista eseguisce qualsiasi disegno. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino.

DISEGNI meccanici edili eseguisce Sti, corso Trapani 74. 60299

GEOMETRA assumerebbe amministraz. case terreni estimi agrari, divisioni patrimoniali. Scrivere cassetta 8125, SPI, Torino. 80073

PROFESSORESSA da lezioni latino, inglese, sicuro esito, miti pretese. Telefonare 47-074. 60004

SIGNORA assume domicilio lavori dattilografia tenuta libri paga, corrispondenza. Scrivere cassetta 6286, SPI, Torino. 60088

SIGNORINA pratica tenuta libri paga contributi dattilografia traduzione inglese francese cerca lavoro domicilio. Scrivere cassetta 7000 SPI Torino. 60000

11 SAM. MOB. PENE L. 35 p. p.

AFFITTASI ammobiliata libera a serio stabile unico inquilino. Barbieri, Brindisi 16. 90500

AFFITTASI camera ammobiliata indipendentissima, pianoterra, acqua, vicino Aeronautica. Belmotti, Prarostino 8. 90185

AFFITTASI seriamente ammobiliata acqua bagno telef. Statuto. Telefonare 57.000 feriali. 90710

AFFITTO elegante ammobiliata a serio distinto stabile. Conti, Principessa Clotilde 36. 40327

AMMOBILIATA cerca straniero studente paraggi Statuto Bernini Libraria. Scrivere cassetta 7011 SPI, Torino. 60412

CAMERA ammobiliata con pensione ambiente distinto. Brandone, Duchessa Jolanda 44. 40465

CAMERA 2 letti centrale telefono mobiliata uso camera, cucina per salutario uso cucina. Telef. 54-890.

CERCASI piedi-a-terre salottino paraggi monumento Crimea. Scrivere cassetta 7043 SPI Torino. 60275

LAVORATO stabile cerca camera mobiliata confortevole, presso non affittacamere. Scrivere cassetta 1055, SPI, Torino. 90347

UFFICIALE coniugato senza prole cerca signorile matrimoniale uso cucina adiacenze Valentino, Porta Nuova distinti non affittacamere. Scrivere cassetta 3000, SPI, Torino.

UNIVERSITARIO cerca camera mobiliata presso famiglia possibilmente centrale. Telef. 41-397.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

AGGIUSTATORE meccanico specializzato apparecchi precisione assume Duroni, via Cavour 15.

ASSUMONSI [illegible] pensionati giovani capaci volenterosi per inizio carriera assicurativa. Scrivere cassetta 6986, SPI, Torino.

CAMERIERE fino 40 anni età pratica direzione casa cercasi da industriale. Trattamento ottimo famiglia. Indicare pretese referenze. Scrivere cassetta 3171 SPI Torino.

CAPO filatura cardata (esclusa cardee) cercasi da importante lanificio provincia Torino. Richiedesi capacità ad esper. acquisita con manoioni analoghe. Comunicare età, posti occup., refer. e pretese. Scrivere cassetta 6988, SPI, Torino.

CERCASI giovane commesso reparto articoli caccia pesca indispensabile conoscenza tali sport. Scrivere cassetta 3071 SPI Torino. 40083

CERCASI abile confezionista maglierista. Finzi, Cernaia 36.

CERCASI confezione provetto. Scrivere Costa, Saluzzo 27. 60422

CERCASI coniugi, moglie tuttofare marito ore libere dedicare lavori giardino, esigonsi ottime referenze. Scriv. cassetta 7104 SPI Torino.

CERCASI donna tuttofare buona cuoca ottime referenze. Scrivere cassetta 7164 SPI Torino.

CERCASI giovani signorine per guida cieche. Mazzini 18, tel. 81-519

CERCASI operaio provetto pratico lavori piccola carpenteria metallica conoscitore attrezzi adatto anziano. Scrivere cassetta 8130, SPI, Torino. 90091

CERCASI primo pasticcere, esigonsi referenze. Scrivere cassetta 7080 SPI Torino. 60304

CERCASI subito 40-45enne tuttofare casa sana pulita sola affezionata bambini istruita referenze. Scrivere Albertin Irma, Cavour 34

CERCO bella bambinaia praticamia bimbo 5 mesi aiuto lavori casa. Scrivere cassetta 7061 SPI Torino.

CERCO donna pratica tuttofare mezza giornata. Scrivere cassetta 3085 SPI Torino. 40410

CERCO ragazza o donna tuttofare capace, referenze, amante bambini. Corso V